



SPINO D'ADDA E DOVERA

Paullese: serve una soluzione per finire i lavori

La questione della riqualificazione della strada è prioritaria per tutti i Comuni dell'asta. Si fermino le polemiche politiche e si inizi un percorso condiviso per completare l'opera



SPINO A PAGINA 16 - DOVERA A PAGINA 23

■ «Niente bagarre politiche, ma una soluzione istituzionale per risolvere il nodo Paullese». Una presa di posizione netta quella del sindaco di Spino d'Adda Luigi Poli e dei sindaci del coordinamento dell'asse della 415. Sulla vicenda sono intervenuti anche Agostino Alloni (consigliere regionale PD) e Davide

Viola (presidente Provincia di Cremona) in risposta alle dichiarazioni di Massimiliano Salini (eurodeputato Forza Italia) e Carlo Malvezzi (consigliere regionale Forza Italia) sui finanziamenti necessari al completamento della Paullese: «Non si faccia speculazione politica sulla pelle dei pendolari cremaschi».

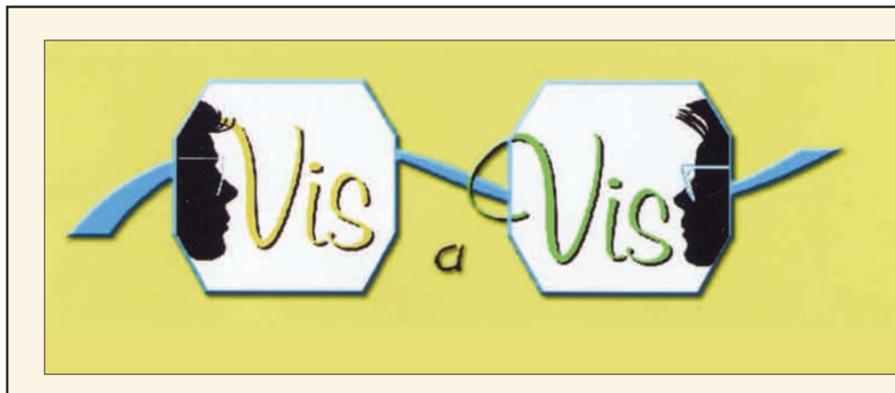
LA FESTA DE L'UNITÀ PANDINO
LA FESTA DEMOCRATICA DELL'ALTO CREMASCO

Partito Democratico
4-16 AGOSTO 2017
ARENA ESTERNA DEL CASTELLO VISCONTEO

VENERDI' 4 I RODIGINI	MERCOLEDI' 9 MARCO E IL CLAN	LUNEDI' 14 MAURO LEVRINI
SABATO 5 ALEX MALOSSI	GIOVEDI' 10 FILADELFIA	MARTEDI' 15 ANGELO CARAVAGGIO
DOMENICA 6 DIEGO ZAMBONI	VENERDI' 11 EMANUELA BUONGIORNI	MERCOLEDI' 16 FRANCO BAGUTTI
LUNEDI' 7 RUGGERO SCANDIUZZI	SABATO 12 SELENA VALLE	
MARTEDI' 8 FRANK DAVID	DOMENICA 13 MARY E CRISTIAN	

SPETTACOLI GRATUITI E BUONA CUCINA

WWW.PDPANDINO.IT | FB PDPANDINO



OTTICA "VIS a VIS"
di MILANOPTICS srl

Via Garibaldi, 8
Telefono 0363/370717
Rivolta D'Adda

RIVOLTA D'ADDA
**Adotta un'aiuola,
il paese ha
un nuovo look**

■ Già quindici spazi verdi sono stati concessi dal Comune ad aziende, privati cittadini ed associazioni. Il progetto prosegue con grandi risultati: Rivolta d'Adda recupera decoro e ordine.

A pagina 6

PANDINO

**Twirling e podisti
da quarant'anni
in attività**

■ Due importanti associazioni pandinesi festeggiano quest'anno i loro primi quarant'anni. All'interno uno speciale dedicato a queste due importanti realtà sportive.

Alle pagine 20 e 21



NEI PUNTI VENDITA DI:

Centro Carni P.M. srl
Rivolta d'Adda (CR)
via Turati, 1/3
Tel. 0363 79628

Centro Carni Cassano srl
Cassano d'Adda (MI)
via Milano, 18
Tel. 0363 63300
Telefax 370342

In via Turati > Le nostre offerte durano 53 settimane all'anno

Feste de l'Unità

Feste de l'Unità 2017



Pessina Cremonese
ven 9 lun 12 + ven 16 lun 19 giugno

Pianengo
gio 15 giugno - lun 19 giugno

Sergnano
ven 23 giugno - mer 28 giugno



Vaiano Cremasco
gio 29 giugno - dom 9 luglio

Crema Viale Santa Maria
ven 14 luglio - lun 24 luglio

Piadena
gio 20 luglio - dom 30 luglio



Soresina
ven 21 luglio - lun 31 luglio

Casalbuttano
ven 4 agosto - mar 15 agosto

Pandino
ven 4 agosto - mer 16 agosto



CREMONA
ven 18 ago - lun 28 ago

Ombrianello
Crema da giovedì 24 agosto
a lunedì 4 settembre

2017

www.pdcremasco.it

www.pdcremonese.it

L'ANNIVERSARIO

Trent'anni immersi nel Verdeblù

Uscito per la prima volta nel gennaio del 1987 su iniziativa delle sezioni del P.C.I. di Spino, Rivolta e Agnadello. Si è ben radicato nel territorio in cui è sorto, coinvolgendo un numero sempre maggiore di lettori

di GIOVANNI CALDERARA

Chi poteva immaginarsi, in quel rigido gennaio del 1987, che l'iniziativa editoriale delle sezioni del P.C.I. di Spino, Rivolta ed Agnadello avrebbe avuto il successo che ha avuto ed avrebbe raggiunto e superato il trentesimo anno di vita? Vita, certo, come era nell'augurio del gruppo redazionale del tempo: "Come vive verde olivo in terra cubana, viva Verdeblù in terra padana".

Un foglio ideologico, quindi, attraverso il quale affermare la propria identità politica, in contrapposizione alla predominante egemonia democristiana? No, la mission del giornale, lungamente discussa nelle sezioni del P.C.I., proprio come si faceva una volta, era già chiara in partenza: "Verdeblù vuole essere un giornale il più possibile indipendente, obiettivo ed aperto alla partecipazione di tutti. Una sorta di sfida lanciata contro noi stessi e contro l'informazione in genere". Ce l'ha fatta, Verdeblù, a restare nei binari di un'informazione obiettiva ed indipendente, oppure ha deragliato, tradendo l'impegno originale assunto con i propri lettori? La risposta è nei fatti.

I fatti dicono che Verdeblù si è ben radicato nel territorio in cui è sorto e si è gradualmente esteso all'area circostante, coinvolgendo un numero sempre maggiore di lettori. A quelli di Spino, Rivolta ed Agnadello, si sono gradualmente aggiunti quelli di Pandino, Vailate, Dovera, Palazzo Pignano. Gli argomenti trattati, principalmente, o quasi esclusivamente, di natura amministrativa locale, hanno destato l'interesse di tutti, a prescindere dalla collocazione politica di ciascuno. Sarà stata la semplicità dei testi, la curiosità di conoscere in modo non superficiale le questioni amministrative locali, fatto sta che Verdeblù ha avuto un gradimento che è andato oltre le aspettative degli editori ed ha altresì stimolato la nascita di iniziative analoghe, in buona parte del territorio cremasco. Qualcuno di parte avversa ha persino cercato di scimmiottarlo, come ha fatto la D.C. con "Confronti", ma le iniziative sono naufragate nell'arco di pochi anni.

Come capita a tutti i giornali, Verdeblù è stato anche osteggiato e criticato, talvolta addirittura diffidato o denunciato, ma la veridicità delle notizie pubblicate ha sostanzialmente preservato il giornale da condanne e risarcimenti. Ai quali non avrebbe potuto far fronte, perché Verdeblù non ha mai realizzato profitti, non ha mai goduto di finanziamenti pubblici, ma si è sempre limitato a pareggiare i conti con il ricavo degli inserti pubblicitari e con gli incassi delle Feste dell'Unità locali. Costituisce quindi un esempio di "buona politica", finanziariamente autonoma, basata sulla passione degli autori, sull'impegno dei volontari delle feste e di chi si occupa della distribuzione delle copie, sempre commisurate al numero delle famiglie residenti nel territorio di competenza.

Ma ciò che ha valore preminente su tutto il resto, è che Verdeblù ha colmato un vuoto: ha



portato in tutte le case informazioni amministrative che prima rimanevano chiuse nelle segrete stanze dei palazzi municipali, o nella migliore delle ipotesi venivano "dosate" secondo gli interessi degli amministratori di turno. Ha, in un certo senso, contribuito a creare un nuovo rapporto, più trasparente, più consapevole, più diretto e reale, tra amministratori ed amministrati. Da tutte queste buone ragioni si ricava la certezza che Verdeblù ce l'ha fatta a rispettare l'impegno assunto con tanta presunzione ed una discreta dose di pazzia, come loro stessi amavano descriversi, da quei temerari redattori del 1987. Sono passati trent'anni, sono cambiati più volte i nomi ed i simboli del partito di riferimento, ma Verdeblù è rimasto quello che era: semplice, genuino, artigianale, ancorato ai principi a cui si è sempre ispirato. Non teme il trascorrere del tempo, anzi dà sfoggio della maturità conseguita con l'esperienza.

Si rinnova, come ha appena fatto, nella sua veste grafica, con il verde ed il blu ben evidenziati in copertina... e il rosso orgogliosamente conservato nel cuore dei suoi ideatori e sostenitori.

FACCHETTI GOMME

RIVOLTA D'ADDA - Via Nobile, 4 - Tel. 0363 370241

facchettigomme@libero.it
www.facchettigomme.it

**VENDITA E ASSISTENZA
 PNEUMATICI
 E CERCHI IN LEGA
 Autofficina multimarche**



**nokian
TYRES**



SPINO DADDA
Bilancio: maggioranza messa alla prova
Dopo una prima bocciatura, alla fine ha prevalso la consapevolezza che amministrare significa mettersi al servizio della comunità, cercando soluzioni migliori e condivise

RIVOLTA D'ADDA
Dalla centrale sull'Adda più energia verde
In occasione della nuova centrale idroelettrica realizzata dalla Bepi, l'azienda di Spino Dadda, che produce energia pulita, ha investito in un parco di 100 alberi che saranno piantati nel territorio di Spino Dadda.



ELEZIONI COMUNALI - Vittorie importanti per tutto il territorio
Pandino, Polig sindaco
Calderara vince ad Agnadello
Subito al lavoro i nuovi consigli comunali e le giunte

AGNADELLO	PANDINO
Lista per Agnadello: 44.2%	Lista civica Pandino: 32.7%
Domani: 26.6%	Forza Italia - Lega: 31.2%
Forza Italia: 27.2%	Lista per Pandino: 26.2%
	Movimento 5 Stelle: 9.9%

Grassi non ce la fa. Paolo Palladini eletto sindaco
La lista civica "Musaviamoco" si ferma al 44%. Un buon risultato che però non è bastato

Le Feste d'Estate
Vaiano ven 27 giugno - lun 7 luglio
Sergnano mar 2 luglio - dom 6 luglio
Crema val 5 Maria - lun 28 luglio
Capralba ven 18 luglio - mar 22 luglio
Spino d'Adda ven 1 agosto - lun 4 agosto
Pandino mer 6 agosto - lun 18 agosto
Ombrianello CREMA ven 22 agosto - mer 3 settembre



In aula al Pirellone la legge voluta da Lega Nord, NCD e Forza Italia
Giù le mani dall'ospedale di Crema e di Rivolta
Territorio unito contro la riforma regionale: sindaci, politici locali e dipendenti in prima fila per difendere l'autonomia dell'Azienda Ospedaliera

SPINO D'ADDA
Viabilità, apre la nuova Paullese e scoppia il caos

AGNADELLO
Transazione "Comune-Cltro" Caso rispetto dalle minoranze

PANDINO
Nasce la Consulta



SPINO - Dalla Regione assicurazioni anche sul raddoppio tra Zelo e Paulo
Paullese: nuovo ponte sull'Adda entro il 2019
Si spera nel rispetto delle tempistiche dopo i ritardi su bandi e finanziamenti

RIVOLTA D'ADDA
Aggiudicato l'appalto per l'argine di sicurezza contro le alluvioni

ATTUALITÀ
Dopo Parigi, servono gli "Stati Uniti d'Europa"

AGNADELLO
Comune Rincorsa alle emergenze ereditate

PANDINO
Intervista Il sindaco Polig «Sul bilancio spiragli di luce»

VAILATE
Scuola Chiarimenti su i buconi

L'INTERVENTO **PARLA IL SINDACO CALVI**

«Abbiamo aumentato le tariffe sui rifiuti offrendo però un servizio migliore»

Il primo cittadino replica, punto per punto, agli attacchi delle minoranze in merito all'aumento della Tari. L'incremento dei costi di raccolta e smaltimento ricadranno interamente sui cittadini. Lo impone la legge

di FABIO CALVI

■ Ancora una volta trovo facile per le minoranze sparare a zero su argomenti certamente importanti e che, interessando il portafogli dei cittadini, fanno "audience", e mi spiace dover ripetere concetti già dibattuti e soprattutto ampiamente illustrati in tante occasioni. Premesso che non è certo facendo vedere vecchie fotografie della discarica o ripercorrendo situazioni ormai superate (come l'emergenza che abbiamo avuto ormai due anni fa) che si ottengono consensi, anche perché proprio in quella come in tante altre occasioni abbiamo dimostrato come la mia amministrazione sia stata in grado di risolvere problematiche importanti e improvvisamente presentatesi, ci sono però almeno due concetti da ribadire: da un lato il problema che le stringenti norme economiche di fatto "ingessano" qualsiasi possibilità di programmare interventi, dall'altro il fatto inconfutabile che il continuo

Le noste scelte tese sempre a tutelare i cittadini

rinvio di provvedimenti anche di semplice manutenzione in seguito alle scarse risorse economiche impongono poi all'improvviso interventi molto onerosi e improcrastinabili che annullano progetti previsti in precedenza.

Un ultimo dato, prettamente politico, va poi sottolineato ancora una volta: stare dall'altra parte, in un'amministrazione pubblica, è facilissimo: in qualsiasi occasione si può accusare, dire di avere idee innovative e quasi rivoluzionarie in merito a qualsiasi scelta fatta dalla maggioranza, che naturalmente non individua mai la soluzione logica e facile da attuare.

Tutte queste situazioni mi ricordano tanto le favole di Fedro e dell'uva acerba perché difficile da raggiungere... Quando e se mai le attuali minoranze riusciranno ad essere dalla parte operativa, allora vedremo cosa sapranno fare e soprattutto cosa le regole del momento permetteranno loro di fare. Per ora siamo noi a dover affrontare questi problemi e queste sono le scelte che abbiamo assunto, scelte oneste, tese sempre a penalizzare il meno possibile i cittadini.

Ma i servizi si pagano, non ci sono alternative. E questa indubbiamente è una affermazione seccante. Si pagano perché si ottiene un servizio solo a fronte di un riconoscimento economico; il volontariato, già fin troppo sfruttato

TESSERAMENTO 2017

Un'occasione per parlare della nostra politica

nelle attuali amministrazioni pubbliche, non può essere applicato a servizi strategici come quello per esempio dei rifiuti.

Abbiamo avuto in tre anni un aumento del 35 per cento? Vero, nessuno lo ha mai negato, e proprio per i motivi indicati dalle minoranze e che mai abbiamo nascosto: appalti che con le regole del momento imponevano di affidare i servizi ad aziende che offrivano

■ Ci siamo visti venerdì 16 giugno presso la nostra sede di via Garibaldi per parlare di politica. Lo abbiamo fatto dopo il buon successo di elettori che hanno partecipato alle primarie rivoltane e che hanno confermato Matteo Renzi come segretario del nostro partito. Venerdì sera eravamo in tanti tra iscritti e simpatizzanti. Tutti quelli che si riconoscono nell'area democratica nella quale temi come, ad esempio, Integrazione, Europa, Lavoro, Giustizia sociale non suonano estranei. Anzi. Il prossimo appuntamento, per chi volesse parlare di politica, alle feste dell'Unità del nostro territorio.

tariffe bassissime, a fronte di un servizio che sulla carta era efficiente ma che dopo qualche mese inevitabilmente si rivelava economicamente insostenibile da sostenere. Questa è una vecchia storia: quante volte abbiamo visto essere obbligatorio assegnare un lavoro ad aziende che avevano offerto ribassi da favola, salvo poi vedere il fallimento dell'azienda stessa, col conseguente blocco dei lavori e l'allungamento dei

tempi di realizzazione? Spessissimo, ma queste cose non si dicono, molto più facile sparare critiche e proporre, a parole, soluzioni strabilianti, ben sapendo che, per fortuna, sono gli altri in quel momento a dover risolvere il problema. Rifiuti: la prima ditta ha dimostrato l'incapacità di gestire un servizio decente a fronte di prezzi molto concorrenziali offerti in fase di gara. Nessuna delle minoranze però, e forse

nemmeno i cittadini che si lamentano, ricorda quando tre anni fa abbiamo restituito dei soldi in seguito al riscontro puntuale di un pagamento eccessivo nell'anno precedente. È successo per ben due volte nel mio mandato, ma tutto è passato sotto silenzio. Un atto dovuto? Certo, ma non così scontato.

Ma torniamo ai fatti: la prima ditta si è dimostrata inadeguata, è vero; abbiamo però impiegato un anno per sciogliere il contratto, dato che le tutele nei confronti delle aziende e soprattutto dei loro dipendenti sono sempre molto ampie; abbiamo quindi assegnato il servizio con procedura urgente (definizione che riferita alla pubblica amministrazione riesce ancora a farmi sorridere) ad un'altra azienda che ha proposto tariffe assolutamente adeguate al servizio ma certamente superiori a quelle proposte dalla ditta precedente. Non lo ho mai negato. Da quando Geco svolge la raccolta però la qualità del servizio è nettamente migliorata, e tutti, anche se a malincuore, lo ammettono.

Abbiamo avuto un aumento del 20 per cento delle tariffe? Certo, ma quello era il prezzo corretto del servizio, inutile negarlo, e le tariffe, mi spiace ripeterlo, sono nonostante tutto ancora molto concorrenziali rispetto alle realtà dei comuni che ci circondano.

Si vuole una raccolta giornaliera, porta a porta e con saluti personalizzati da parte dei dipendenti dell'azienda?

Tutto si può fare, basta pagare, perché la TARI, tariffa rifiuti, per legge va pagata al 100 per cento dal cittadino. Le tariffe attuali sono quindi un ottimo compromesso tra un servizio scadente a basso prezzo e uno "eccelso", ammesso che ci sia, dato che i cittadini non sareb-

Facile criticare tanto per farlo. Anoi tocca trovare soluzioni

bero comunque mai soddisfatti completamente, ma con costi molto più alti. Basta avere la consapevolezza di questo aspetto. Come si diceva una volta, botte piena e moglie ubriaca da sempre sono difficilmente conciliabili. Il nuovo appalto che si andrà a svolgere entro l'anno propone, a parità di servizi -che in realtà presentano comunque delle novità e dei miglioramenti-, costi ancora superiori dopo l'aumento dello scorso anno? Certo, anche quello non lo ho mai negato, perché nel frattempo il contratto dei lavoratori del settore, ormai da tempo scaduto, ha avuto un ritocco tariffario e se qualcuno della minoranza lavorasse in

quell'ambiente sicuramente giudicherebbe l'aumento in "busta" ottenuto ancora molto basso rispetto alle esigenze. Solo il costo per l'adeguamento al nuovo contratto di lavoro infatti rappresenta un aumento di più del 5% dell'incremento della TARI di quest'anno; il resto, che si può valutare in un altro 7-8% dato che in media (in media, lo sottolineo) l'aumento risulta essere di un 10-12% rispetto al 2016, è legato al fatto che dobbiamo obbligatoriamente ricalificare la piazzola ecologica. Sempre per il fatto che il servizio deve essere integralmente pagato dal contribuente, anche questa spesa è stata inserita nel conto economico del contratto per cui i 150 mila euro necessari sono stati spalmati sui quattro anni

Tempi lunghi per i bandi? La normativa è stata cambiata

della gara. Una delle tante obiezioni a questo proposito è stata quella che si doveva avere più coraggio e modificare completamente la piazzola. Il coraggio in questo caso voleva dire altri 200 mila euro di costi da riversare sui cittadini. Semplicissimo. I rivoltani sono disposti ad avere un aumento corrispondente in tariffa? Noi abbiamo ritenuto di procedere ad un aumento il più contenuto possibile a fronte di un adeguamento normativo della piazzola, senza opere accessorie, certo funzionali ma sicuramente più costose. Perché le minoranze non dicono anche queste cose? Si sostiene che abbiamo impiegato tanto per predisporre la gara? Sono assolutamente d'accordo, ma c'è un dato ineluttabile: dopo vent'anni il codice degli appalti, che rappresenta la legge a cui attenersi, è stato modificato un anno fa e a sorpresa, tre mesi fa, dopo che la gara era sostanzialmente pronta per essere bandita, è stato completamente rimodificato per cui si è dovuto rivedere ancora tutto il testo.

Questa è la semplice realtà delle cose; lo ripeto, quando, e visti i risultati elettorali dello scorso anno, se mai le attuali minoranze riusciranno a gestire l'amministrazione, allora vedremo cosa saranno capaci di fare. E allora, volendolo fare, ci sarà da divertirsi, anche se io preferisco lasciar lavorare chi ne ha il compito, non criticare a prescindere. I cittadini hanno un'arma inconfutabile in mano, quella del voto, da esercitare liberamente e a fronte di tante valutazioni anche molto personali. Il 6 giugno del 2016 il giudizio sull'operato dell'amministrazione in carico direi che è stato piuttosto chiaro.

OLIMPIADI

Rivoltiadi, appuntamento dal 15 al 17 settembre

■ È sempre più vicino il weekend delle Olimpiadi rivoltane, le Rivoltiadi.

Dal 15 al 17 settembre le contrade si sfideranno in una serie di competizioni pensate per ogni fascia di età e per ogni attitudine: dal tiro al barattolo alle bocce, dalla corsa agli scacchi. L'appuntamento cade in corrispondenza della Festa dello Sport, che quest'anno sarà un momento di partecipazione attiva dei cittadini, un'occasione

divertente per recuperare lo spirito di sana competizione che per anni ha animato il Palio delle contrade e per cimentarsi in alcune delle numerose attività che le nostre associazioni offrono sul territorio.

Possono partecipare tutti i Rivoltani, grandi e bambini, indicando la contrada di appartenenza ed esprimendo 3 preferenze tra le varie discipline presenti: le iscrizioni sono aperte, è sufficiente recarsi

presso il gazebo delle Rivoltiadi, presente ogni Giovedì d'Estate in piazza Vittorio Emanuele II fino al 27 luglio.

Dopo alcuni mesi di incontri con associazioni sportive e tante persone che in diversi modi hanno collaborato all'organizzazione, ecco l'elenco delle discipline: calcio, basket, beach volley, staffetta, corsa notturna, percorso a ostacoli, ping pong, biliardino, tiro al barattolo, bocce, torneo di carte e

tiro con l'arco.

Oltre ad augurarci che le Rivoltiadi riscuotano numerose adesioni e diventino un appuntamento fisso negli anni futuri, possiamo già esprimere una felice constatazione: Rivolta d'Adda è un paese dinamico e vivace, con un panorama associativo composito e molto attivo, dove le novità vengono accolte con curiosità e supportate con dedizione.

L'appuntamento è a venerdì 15

settembre per assistere o prendere parte al corteo di atleti che sfilerà verso lo Stadio della Rivoltana, dove avverrà l'apertura dei Giochi.

Seguiranno due giorni intensi di sfide tra le contrade, infine la chiusura con le premiazioni domenica sera.

Ora il testimone passa ai Rivoltani, che invitiamo a iscriversi numerosi!

ELISABETTA NAVA
MARCO BOSATRA

AMBIENTE

Ortofficine, pronto il primo raccolto

Il ricavato della vendita dei prodotti coltivati in questi mesi andrà a finanziare le future attività creative. Un progetto nato per promuovere la coesione sociale e avvicinare i rivoltani e non solo all'agricoltura



di ELISABETTA NAVA

■ Ad Ortofficine è giunto il momento di raccogliere i frutti del duro lavoro della Comunità Creativa.

In loc. Rampina sono nate le biete, i fagiolini, l'insalata, le zucchine e saranno presto pronti i pomodori, le patate, i cetrioli, i meloni, i peperoni e le melanzane.

Acquistare i prodotti è semplice.

Potete inviare l'ordine alla mail ortofficinecreative@gmail.com o venire direttamente in orto a raccogliervi, portando a casa prodotti sani, locali e buoni.

Oltre all'agricoltura, come abbiamo raccontato negli scorsi articoli, Ortofficine si è impegnata anche nell'apicoltura grazie all'importante supporto degli Amici delle Api: un'attività dal grande valore formativo, sociale e ambientale e tra poco sarà a disposizione anche il

primo miele di taglio.

Acquistare i prodotti delle Ortofficine e vivere le sue attività e i suoi spazi non significa solo scegliere prodotti naturali, curati e locali, e quindi scegliere la sostenibilità, ma significa anche scegliere di investire su Rivolta e sostenere un progetto ambizioso di crescita e innovazione. Il ricavato della vendita dei prodotti infatti va a finanziare le attività di Ortofficine Creative che si pone gli obiettivi di promuovere coesione e inclusione sociale, avvicinare i rivoltani e non solo all'agricoltura riscoprendone la cultura, le tradizioni e la sostenibilità perché insieme si continui a promuovere una Rivolta AgriCulturale!

Insomma un investimento dal valore sociale, economico e culturale!

Da parte loro i ragazzi di Ortofficine si impegnano per garantire un'ottima qualità dei prodotti (che vi assicuro sono

davvero buoni, provare per credere!) e vi aspettano in orto per raccontarvi cosa e come lo fanno.

Siamo entrati appieno nella stagione in cui potete avere l'occasione di vivere attivamente l'esperienza di Ortofficine e il primo raccolto, un grande momento di verifica per questa iniziativa, ha dato grandi soddisfazioni nonostante grandine e gelo.

Accanto all'agricoltura non si dimentica la cultura: per questa prima estate con le Ortofficine si è pensato ad una rassegna cinematografica in giro per stalle portando proiezioni che raccontino la vita in campagna, la scelta di stili di vita sostenibili, la tutela del nostro paesaggio. Seguite i ragazzi che da Camminiamo Insieme, dall'Approdo e più semplicemente da Rivolta (e non) si ritrovano in località Rampina per coltivare, divertirsi, crescere insieme.



aerosalmed®
grotta di sale, il mare in una stanza

TRATTAMENTO VISO-CORPO • INFRAROSSI • ULTRASUONI
BENDAGGI • LINFOPRESSOTERAPIA • MANICURE • PEDICURE
CERETTA • ELETTRODEPILAZIONE • LETTINO SOLARE
RICOSTRUZIONE UNGHIE • SMALTO SEMIPERMANENTE

Si riceve per appuntamento
ESTETICA LINEA PIU'

Via S. Botticelli 16/a
Rivolta d'Adda (CR)
Tel. 0363 37 04 34
Cell. 340 73 76 708

///www.esteticalineapiu.it/

METODICA  BIOLINE JATO

DECORO URBANO | **LAVORI**

Adotta un'aiuola: Rivolta ha un nuovo look!

Già quindici spazi verdi sono stati concessi ad aziende, privati cittadini e associazioni

di R.V.

■ Sono passati ormai quasi due mesi da quando l'Amministrazione ha deciso di recuperare il progetto "Adotta un'aiuola" che aveva lanciato, con esito negativo, l'assessore all'ecologia e all'ambiente della giunta Grillotti. Oggi siamo arrivati ad un grande risultato: circa 15 aiuole o spazi verdi sono stati concessi ad aziende private, associazioni e cittadini privati che hanno accettato la proposta di occuparsi di un piccolo angolo di Rivolta restituendogli ordine e colore.

Il tutto nasce dall'idea di dare a Rivolta un nuovo volto, una nuova immagine e restituire al paese un po' di ordine e di decoro.

L'assessore Andrea Vergani ha fatto il giro (e non ha ancora finito) di tutte le aziende, ha contattato i privati e le associazioni e, a loro, ha proposto l'idea. Anche l'oratorio ha voluto dare il suo contributo.

Ciò che è sorprendente è stata la grande adesione e la collaborazione che in tanti hanno dimostrato.

SPONSOR
- LE ASSOCIAZIONI

- Banda cittadina e Camminiamo Insieme
- Gruppo Alpini
- ProLoco

- Arci Il sole
- Arci Donne
- UNA Rivolta
- L'oratorio

- LE AZIENDE

- Ghezzi acqua
- Colombo Vittorio (giardiniere)
- Invernizzi Matteo (giardiniere)
- Addatel
- Farmacia Damioli
- Estetista Anna Melini
- SAP di Bellocchio
- Ristorante Pizzeria "I Santi"

- Cartoleria Cantarini
- L'Andromeda

Alcuni residenti di via Masaccio e via Nassirya hanno chie-

sto di gestire i piccoli spazi verdi davanti ai loro ingressi. Altre aziende e privati stanno valutando di aderire.



Via Carlo Bertolazzi

INFORMAZIONI

Come si fa a prendersi cura di uno spazio verde?

- Come si fa a prendersi cura di uno spazio verde?
- contattare l'assessore per scegliere l'area
- fare richiesta scritta al comune di quale area ci si vuole occupare
- stipulare una convenzione tra comune e privato per un certo numero di anni
- preparare l'aiuola e mettere il cartello con il nome o marchio di chi se ne occupa



Viale Piave



Sopra e sotto, due aiuole in viale Monte Grappa



TREMOLADA PAOLO

FALEGNAMERIA

Bottega Artigianale



Il meglio su misura
e su disegno

Librerie
Bagni
Armadi
Pensili e
Basi cucina
Porte interne
Serramenti
Rivestimenti

Via C.Colombo, 5/A - 26027 RIVOLTA D'ADDA (CR)
Tel. 0363 370089 - Cell. 339 7710972

L'ALLUMINIO E' LA SCELTA DEL FUTURO



GAVENI SERRAMENTI
di Gaveni Carlo

A SOSTEGNO

DELLE VOSTRE IDEE

DETRAZIONI
FISCALI 50% E 65%

AFFIDATEVI A NOI

- ✓ SOLUZIONE TECNICA PERSONALIZZATA
- ✓ ISOLAMENTO TERMICO ED ACUSTICO CERTIFICATO
- ✓ GARANZIA DI PRODOTTO CON LA MARCATURA CE

PREVENTIVI GRATUITI - FINANZIAMENTI TASSO 0 %

Via Puccini, 11/13 - Rivolta d'Adda (CR) - Tel. 0363370368

FACCIAE CONTINUE - SERRAMENTI - PERSIANE - CARPENTERIA



ASSOCIAZIONISMO

Corale polifonica: 36 anni e non sentirli!

Nata nel 1981 comprende circa 30 coristi, molti già presenti al momento della sua fondazione

di MARTA MONDONICO

■ Tra le positive realtà rappresentate dalle numerose associazioni rivoltane, un bel posto spetta alla Corale Polifonica.

In altri tempi ci sono state, a Rivolta, scholae cantorum nate dalla buona volontà di religiosi che operavano negli Oratori, ma una vera Corale Polifonica nasce solamente nel 1981 ispirata dalla passione e dal talento di un giovane Marco Brandazza.

Interessato alla musica sacra che accompagna la liturgia, raccolse giovani e adulti che amavano il canto e li guidò per i primi anni di vita della nuova Corale, affrontando da subito maestri come Bach e Palestrina, Mozart e Viadana. Dopo Brandazza, che ha oggi una brillante carriera di direttore di coro e studioso di arte organaria in Svizzera e mantiene ancora rapporti con la nostra Corale con scambi culturali-musicali, diversi maestri si sono succeduti alla direzione dei cantori rivoltani.

Tra coloro che li hanno guidati più a lungo i maestri Alberto Motta di Cassano, Ivan Losio, rivoltano già cantore e organista in parrocchia, Giovanna Riboni di Agnadello.

Quando il maestro Riboni ha lasciato l'incarico, la ricerca di un sostituto non appariva facile, ma ecco che, spronato da



La Corale Polifonica.

entusiasmo giovanile, dai suoi studi musicali e sorretto dall'esperienza maturata insieme

agli altri cantori, Dario Pettenon, giovane letterato rivoltano, ha preso la guida della

Corale rivoltana. Il compito precipuo del gruppo è quello di accompa-

gnare la liturgia domenicale e delle festività solenni della Chiesa, ma spesso partecipa ad

eventi musicali, in paese e altrove, esibendosi in concerti dove, accanto alla musica sacra, si ascoltano polifonia rinascimentale, mottetti o madrigali, così come sono state numerose le partecipazioni a rassegne musicali anche a Roma, in San Pietro, a Cremona e in altre città.

Nel 2015 la Corale Polifonica, in collaborazione con la nostra Banda S. Alberto, con cui condivide alcuni elementi, ha affrontato le composizioni di un autore contemporaneo, il belga Jacob De Haan, in un bel concerto, tenutosi nella chiesa dell'Istituto Suore Adoratrici, che ha visto appunto l'esibizione di un coro accompagnato da una banda.

La formazione della Corale Polifonica comprende voci femminili, soprani e contralti, e maschili, tenori e bassi, per circa trenta coristi. Tra loro molti sono quelli presenti già dal 1981, anno della fondazione, e tra questi spicca per impegno e abnegazione Germano Foglio, eletto Presidente della Corale per acclamazione, che, dall'alto dei suoi freschi novant'anni, è il punto di riferimento e custode dell'esperienza di tutto il gruppo.

Come in tutte le associazioni anche per la Corale è fondamentale rinnovarsi e trovare nuove forze vitali: le porte sono aperte, cantanti e non cantanti, si facciano avanti!

IL DIRETTORE **DARIO PETTENON**

«Chi canta, prega due volte»

■ Ho cominciato a cantare proprio qui, tra le mura della nostra chiesa, e non ho mai smesso. Sotto la guida appassionata e paziente di Vanna Riboni il nostro coro è cresciuto, si è messo alla prova in concerti, trasferte, concorsi, celebrazioni; ne facevo parte come cantore. Quando poi, nel gennaio 2016, serviva un nuovo direttore, mi è sembrato naturale continuare

accettando questa sfida. Per amore della musica, certo, ma non meno per quanto mi lega alle persone che fanno parte di questa realtà.

Chi è "socio fondatore", chi si è unito in questi anni, chi ha lasciato, chi ancora deve arrivare. E tutti, ciascuno a suo modo, collaborano a realizzare l'obiettivo per cui il gruppo è nato, tanti anni fa: dare una voce alla

nostra basilica. In questi prossimi anni ci occuperemo in primo luogo dell'animazione delle sante Messe, ampliando il nostro repertorio e recuperando brani di grande valore (da Palestrina, a Durante, ad Aichinger) che già ne fanno parte.

Come tutti sanno, Agostino di Ippona disse: "qui canit, bis orat" – "chi canta, prega due volte". Un sacerdote di mia co-

noscenza, aggiunge: "chi canta polifonia e aiuta gli altri a pregare, prega non due, non tre, ma quattro volte!"

L'attività concertistica è, invece, ancora da definire; un progetto, per ora solo ipotetico, è una serata interamente dedicata ad Antonio Lotti, compositore veneziano coevo a J. S. Bach, di cui ricorre quest'anno il 350° anniversario della sua nascita.

LA SCHEDA

GLI STUDI E I SUCCESSI

■ Dario Pettenon, classe 1992, studia Pianoforte (1998-2005) con il maestro Marco Villani ed Organo (2005-2006) con il maestro Enrico Viccardi. In seguito, si appassiona alla musica vocale e, dopo alcuni anni nella corale parrocchiale, entra a far parte del nascente coro Note d'inChostro, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove studia Lettere Classiche. Qui svolge per cinque anni il ruolo di corista basso e per due anni è choral scholar. Partecipa per un anno alle attività del Collegium Vocale di Crema, diretto da Giampiero Innocente, ed entra a far parte dell'ensemble vocale Harmonia Cordis, diretto dal maestro Giuditta Comerci, specializzato in polifonia rinascimentale e barocca. Partecipa a due seminari di direzione di coro come cantore-uditore, sotto la guida del maestro Gianluca Capuano e del maestro Walter Testolin. Studia per tre anni (2013-2015) canto lirico, prima con il maestro Lucrezia Drei, poi con il maestro Gianluca Valenti. È membro del coro de laVerdi Barocca.

IL PERSONAGGIO

Alessio Brugna, il ciclismo sulle ruote del papà



di ANTONIO MILANESI

■ Di padre in figlio. Questo è il legame che spesso accomuna le passioni ed il lavoro delle famiglie come nel caso di Walter e Alessio. Il primo ciclista professionista dal 1987 al 1991 e campione del mondo su pista nel 1990, il secondo sta tentando di diventare professionista la prossima stagione. Alessio è un rivoltano doc nato nel 1995 e il ciclismo è la sua grande passione ereditata dal padre che lo ha conquistato da piccolissimo. E come tutte le passioni gli ha portato sacrifici, gioie e dolori. **La passione per la bici l'hai ereditata dal papà?**

Sicuramente sì, anche se lui all'inizio mi frenava molto e non ci teneva che gareggiassi subito ed infatti non ho fatto la prima categoria dei G1 per questo, poi però è stato al mio fianco specialmente nei momenti difficili. **Hai ereditato anche le caratteristiche tecniche?**

Sì sono un velocista con la differenza che mi difendo meglio in salita e vado abbastanza bene anche in pista. Prediligo le gare con qualche piccola salita dove i velocisti puri arrivano un po' più stanchi e quindi posso giocarmela.

Hai ricordi della tua carriera giovanile?

Ho sempre preso il ciclismo in modo leggero e spensierato e quindi non ho ricordi brutti anche da bambino e mi divertivo sempre tanto ad andare in bici anche nelle gare senza far pesare troppo il risultato.

Quale è stato il momento peggiore della tua carriera?

Sicuramente quando mi sono preso un anno di pausa dopo il secondo anno di Juniores. Come mi aveva detto mio padre era arrivato un momento in cui ero stanco dei sacrifici e volevo divertirmi di più, ma la passione si attenua ma non si spegne mai. Dopo qualche mese il ciclismo mi mancava molto e quindi sono risalito in bicicletta.

I momenti migliori invece?

Le vittorie da allievo sono state senza dubbio i momenti più felici, ma anche nel 2016 quando ho ricominciato con il Team Palazzago del d.s. Locatelli ed ho ricominciato a fare piazzamenti. Inoltre un momento speciale è stato quest'anno quando ho indossato la maglia azzurra per la selezione under 23 per fare due corse la Coppi e Bartali ed il ZTL Tour in Olanda.

Hai appena partecipato al giro d'Italia Under 23, come è andato?

Le aspettative erano alte e purtroppo non le ho rispettate. Pensavo di fare qualche piazzamento specialmente nella prima e quarta tappa dove c'erano percorsi adatti a me ed invece non ci sono riuscito e questo mi ha un po' demoralizzato. C'è da dire che il livello era

LA SCHEDA

CLASSE 1995, FIGLIO DI WALTER, CAMPIONE DEL MONDO IN PISTA

■ Alessio Brugna è nato a Rivolta il 3 aprile del 1995. Figlio di Walter, ciclista professionista e Campione del mondo in pista nel 1990. Ha vinto tantissime gare da bambino, negli esordienti ha totalizzato 3 vittorie, 5 negli Allievi, 2 secondi posti negli Juniores, 3 secondi posti e una vittoria negli Under 23 e poi la convocazione in Nazionale.



Antiche Bontà dal 1912...



PRODUZIONE E VENDITA
DI MOZZARELLA,
MOZZARELLA PER PIZZA,
SCAMORZA E RICOTTA.

PRODOTTI DI SOLO
LATTE ITALIANO!

LO SPACCIO VENDITA È APERTO AL PUBBLICO DAL MARTEDÌ
AL VENERDÌ DALLE ORE 8:30 ALLE 12:30 E DALLE 14:00 ALLE 18:00;
IL SABATO DALLE 8:30 ALLE 13:00.

CASEIFICIO DEL CIGNO S.P.A.
CENTRO SANTA LUCIA, 1-5 - AGNADELLO (CR) - TEL.: 0373/93048

altissimo e gli atleti dell'est erano veramente fortissimi e pronti per il World Tour. Io attualmente posso realmente pensare solo al continental. **Il tuo corridore preferito o di riferimento?** Penso che lo spagnolo Valverde sia stato il migliore degli ultimi anni di ciclismo. **Obiettivi per il tuo futuro?**

Come tutti i miei colleghi under 23 l'obiettivo è passare professionista e quindi trovare qualche squadra che ti proponga un contratto. Per ottenere questo l'unica cosa è vincere e piazzarsi altrimenti il sogno svanisce. Questa è una speranza molto difficile da realizzare vista la concorrenza ma se non avverrà non sarà la fine del mondo.

IL PERSONAGGIO

Michela Gattoni: in sella da quando aveva otto anni



di ANTONIO MILANESI

■ Il salto ostacoli è una disciplina dell'equitazione che vede impegnato il binomio uomo cavallo in un percorso ad ostacoli. Regolati dalla FISE (Federazione italiana sport equestri) esistono varie tipologie di concorsi (sociali, nazionali A, B e C) e categorie a seconda dell'altezza degli ostacoli da 40 a 160 cm. Per cavalieri ed amazzone invece esistono quattro diversi tipi di patenti A, B, G1 e G2 a seconda dell'altezza dell'ostacolo che l'atleta è abilitato a saltare. Michela Gattoni è una amazzone rivoltana che si allena presso il centro ippico Bressanelli di Crema e da diversi anni pratica questo sport con buoni risultati. Infatti proprio nel mese di giugno si sono tenuti i campionati regionali 2017 che Michela è riuscita a vincere in sella al suo fedelissimo Marcus.

Da quando vai a cavallo e sei

**appassionata di equitazione?**

Ho sempre avuto una passione innata per questi animali. Ricordo ancora la prima volta quando all'età di 8 anni sono salita in sella quasi per scherzo nel maneggio di Rivolta... ecco da lì non sono più scesa.

Hai fatto dei sacrifici per la tua passione?

Sì, mi alleno quattro volte la settimana e in caso di gare sono impegnata anche per tutto il weekend; nonostante sacrifici molto del mio tempo libero tutto ciò non mi pesa, mi piace prendermi cura personalmente dei miei cavalli e fortunatamente posso contare anche sull'aiuto del mio fidanzato e dei miei genitori che mi seguono nelle competizioni.

Come è il rapporto fra te ed il cavallo?

E' unico ed è uno degli aspetti più belli dell'equitazione. Bisogna avere la fortuna e la bravura di creare un binomio con il proprio cavallo, deve crearsi una simbiosi e un rapporto di

fiducia reciproca altrimenti i risultati sportivi non arrivano. Il cavallo non è una macchina che accendi e vai, ha la sua testa pensante, le sue emozioni e come noi le sue giornate no..

Il tuo come si chiama e che tipo di cavallo è?

Il mio si chiama Marcus è un baio di 15 anni ed è il mio compagno di gare da ormai 8 anni. Con lui ho un rapporto unico, ci capiamo al volo anche perché siamo caratterialmente molto simili, adrenalini e competitivi; come me, anche lui ci mette il cuore nelle gare e senza ombra di dubbio la maggior parte delle vittorie le devo a lui.

Che risultati hai ottenuto in questi anni?

A parte i concorsi nazionali a cui partecipo una o due volte al mese con buoni risultati, le soddisfazioni più importanti sono arrivate dalle medaglie vinte nei campionati: nei recenti regionali tenutesi a ini-

zio giugno a Manerbio, io e Marcus abbiamo conquistato l'oro nella categoria seniores amatori; anche se l'emozione più grande è giunta nel 2014 dapprima con l'oro vinto sempre insieme a lui ai campionati italiani a Cattolica e in più con l'oro conquistato nello stesso anno ma in sella a Make, la cavalla di mia sorella; grande motivo di orgoglio è stato sicuramente il primo oro vinto nel 2013 ai regionali sempre con Marcus e ancora prima nel 2007 quando ho appeso al collo la mia prima medaglia, questa volta di bronzo, con Phonny, cavalla che mi ha affiancato per 10 anni.

I tuoi obiettivi a medio termine?

Meritato riposo per Marcus (e anche per me) fino a fine agosto, riprenderemo con le gare a settembre, riposati e pronti per incominciare con la stagione di concorsi indoor. I mesi estivi sono di vacanza per tutti.

Agenzia**Progetti****Europa**

APE è esperienza e professionalità nell'informazione e nella comunicazione. Capacità e conoscenze adattabili ad ogni particolare esigenza.

APE copre tutte le esigenze della comunicazione, a partire dalla progettazione di materiale comunicativo fino alla distribuzione sul territorio, anche porta-porta.

APE può occuparsi anche solo di alcune parti della comunicazione.

- Progettazione e stampa di volantini, manifesti, brochure, giornalini, riviste
- Studio preliminare sull'efficacia comunicativa ● Stesura articoli/pezzi ● Servizi fotografici ● Correzione articoli
- Consegna in loco ● Distribuzione mirata e porta-porta ● Sondaggio finale sull'efficacia comunicativa

Via Bacchetta, 2 - 26013 CREMA

tel. 0373202077

e-mail: apesrl@gmx.com

RIAPERTO IL BANDO

Due mini alloggi per anziani da assegnare

■ Si sono resi liberi, negli ultimi mesi, due mini alloggi comunali destinati agli anziani di Agnadello, ovvero a singoli o coppie che abbiano compiuto i 65 anni di età. Si tratta di due piccoli appartamenti facenti parte delle edifici di via Treviglio 6. Uno dei due è di taglia piuttosto piccola (32 mq circa), adatto ad ospitare una sola persona, al massimo due. E' composto da due locali, un atrio ed un bagno. Dispone, all'esterno, di una cantina capiente. Non contiene arredo e le pareti interne sono state tinteggiate un mese fa dai volontari del Comune. Il secondo appartamento è un po' più grande del primo (41



mq). Anch'esso è costituito di due vani + bagno + balcone e cantina. E' adatto per coppie di anziani, o per persone sole con assistente in casa.

I due appartamenti sono situati a pian terreno, non vi sono quindi barriere architettoniche che ostacolano la fruibilità da parte di disabili. All'esterno dei due edifici c'è un po' di verde pertinenziale, alla manutenzione del quale provvede il Comune; ci sono anche lampioncini esterni che rendono il plesso più sicuro e facilmente accessibile ai mezzi di soccorso, qualora servissero, nelle ore notturne. Il canone d'affitto, da pagare al Comune trimestralmente, è di

100 euro al mese. Per entrare nella graduatoria di assegnazione, è necessario presentare apposita richiesta, ritirando il modulo presso gli uffici comunali.

Concorrono a formare punteggio: l'età del richiedente, il reddito, le condizioni igienico sanitarie della precedente abitazione, le "barriere architettoniche" della stessa. Una volta formata, la graduatoria resterà valida anche per le future assegnazioni. Chi è interessato all'assegnazione si rivolga al servizio sociale del Comune, o direttamente agli amministratori comunali, per avere tutte le necessarie informazioni al riguardo.



LAVORI MESSA IN SICUREZZA

Quasi ultimato il nuovo tetto del Comune

Un pericolo per dipendenti ed utenti. Ricostruito, dopo il consolidamento della sottostante parte muraria

di GIOVANNI CALDERARA

■ Un lavoro abbastanza complesso ed impegnativo, il rifacimento del tetto del palazzo municipale. Il motivo è semplice: poggia su muri piuttosto vecchi, costruiti con materiali "poveri", come imponevano le condizioni economiche e forse anche le tecniche edilizie dell'inizio del secolo scorso.

Dopo la completa rimozione dei vecchi coppi, dei bucherellati pluviali, delle marcescenti travi portanti e dell'assito più sottile, anch'esso gravemente deteriorato, si è preliminarmente proceduto con il consolidamento delle sommità dei muri perimetrali e con la ricostruzione di quelli centrali. Si è voluto, insomma, effettuare la posa delle nuove travi su basi sufficientemente solide e più "simmetriche" rispetto alle precedenti. Ne è risultata modificata e semplificata la linea delle falde, ora prive di interruzioni e sovrapposizioni intermedie, dovute, si suppone, a modifiche strutturali apportate nel corso degli anni. In origine, lo si vede dalle foto d'archivio risalenti al primo novecento, la parte centrale del tetto era leggermente sollevata

rispetto al resto, forse per dotare il sottotetto di una presa di luce o per permettere, dal palazzo, una visione panoramica del paese, al tempo costituito principalmente da case non elevate.

Quello in fase di completamento è classificabile come intervento di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dell'edificio, realizzato con i criteri della massima urgenza, prima attraverso il puntellamento delle parti cedevoli, ora con il completo rifacimento della struttura. Per chi non ha avuto modo di osservare la sequenza dei lavori, è sufficiente dare un'occhiata alle foto pubblicate su questa pagina per rendersi conto che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte, secondo i criteri di qualità, solidità e sicurezza. Anche i costi sostenuti confermano la consistenza dell'intervento: tra il prima (puntellamento) ed il dopo (rifacimento) la somma spesa ammonta a 135.000 euro circa. Dalle pagine di questo giornale è stato più volte stigmatizzato, al riguardo, l'inqualificabile comportamento della precedente giunta Belli, che non ha esitato a mettere a rischio l'in-



I lavori al tetto del municipio e le nuove travi per la messa in sicurezza dell'edificio.

columità dei dipendenti e degli utenti dei servizi comunali, pur di cestinare un progetto di ristrutturazione già pronto e finanziato ad inizio del 2009, ed impiegare le risorse all'uopo stanziato (ben 800.000 euro) per pareggiare senza fatica le poste di bilancio negli anni successivi. Quel "delitto amministrativo" del 2009, generato dal rifiuto di portare avanti un'opera pubblica avviata dagli avversari politici, è già stato descritto nei particolari e non è certo il caso di insistere nella ripetizione di cose già dette. Va però chiarito ai detrattori dell'ultima ora, a chi storce il naso all'idea di un tetto nuovo, solido e sicuro, posato su muri vetusti, che chi ha cestinato il progetto originale e sperperato le risorse già stanziato per realizzarlo, non era arrivato ai

vertici comunali per intercessione della divina provvidenza ma perché la maggioranza degli elettori (in realtà molto risicata) lo aveva votato. Dopo quel voto, la negligenza degli eletti ha fatto diventare le necessità urgenze e precipitare le urgenze, come il tetto cadente, in pericolose emergenze. Alla nuova giunta, entrata in carica nel 2014, è toccato il difficile compito di operare in termini emergenziali, per riparare i danni e porre rimedio alle colpevoli inadempienze dei predecessori. Ha fatto tutto ciò che ha potuto, stretta tra l'obbligo di procedere per ragioni di urgenza, e gli stringenti vincoli di bilancio, ovvero i drammatici limiti alla spesa pubblica, che non consentono deroghe nemmeno per situazioni emergenziali. Se non c'è

ancora piena coscienza della pregressa corresponsabilità del corpo elettorale nell'aver consegnato le chiavi del Comune ad un'accogliuta di sfaticati avulsa dal pubblico interesse, ma esclusivamente dedita alla denigrazione degli avversari politici, il rischio che si possa ripetere una disavventura già sperimentata e costata ai cittadini centinaia di milioni di euro permane e preoccupa, dato che gli autori del disastro, incassata la cocente sconfitta del 2014, sono già tornati a riproporre il loro inesauribile repertorio di balle e di insulti, in vista delle elezioni comunali del 2019. Basta guardare il contenuto (si fa per dire) dei loro frequenti volantini per capire l'interesse precipuo di chi li scrive: zero preoccupazioni o proposte sulle cose da fare,

massima concentrazione sulla denigrazione personale del sindaco. Una scelta politicamente suicida? Può darsi: l'importante è che, nel 2019, non siano gli elettori a suicidarsi una seconda volta. Perché ciò non avvenga, mentre i soliti noti lavorano contro la persona, il sindaco, la giunta, la maggioranza consiliare e persino una parte della minoranza, si fanno in quattro per tutelare l'interesse pubblico e restituire al paese la dignità perduta negli anni dell'indifferenza amministrativa. Metaforicamente parlando, il nuovo tetto del Comune non copre solo l'edificio sottostante, ma una vergogna amministrativa che ha nomi, cognomi e date da ricordare. Chi vuol bene al paese non dimentichi ne' gli uni né le altre.

LAVORI PUBBLICI **FONDI COMUNALI BLOCCATI**

Si rischia il rinvio della manutenzione di strade e marciapiedi

Regione Lombardia non ha concesso gli spazi finanziari richiesti dal Comune. Fallito il terzo tentativo di vendita dei lotti ex demaniali di via Vailate: zero incassi vuol dire stop ai lavori programmati

di GIOVANNI CALDERARA

■ Cerchiamo di fare il punto della situazione. Così come aveva chiesto spazi finanziari allo Stato, da tradurre in investimenti per l'edilizia scolastica, il Comune aveva presentato una richiesta anche alla Regione Lombardia, per ottenere nuovi spazi da utilizzare per graduali interventi di ripristino del manto stradale. Precisiamo che, anche alla Regione, non sono stati richiesti contributi economici ma l'autorizzazione a spendere fondi che il Comune già possiede. Ebbene, mentre lo Stato ha autorizzato la spesa di 140.000 euro per gli interventi sugli edifici scolastici, meglio descritti in un altro articolo pubblicato su questo numero di Verdeblu, Regione Lombardia ha risposto picche: zero euro di spazio, a fronte dei 100.000 euro richiesti. Un evidente "contributo all'autonomia degli enti locali lombardi", tema tanto caro - a parole - al presidente Maroni. Nei fatti, Regione Lombardia si comporta peggio della tanto contestata enclave romana.

E siccome le brutte notizie non viaggiano mai da sole, informiamo i lettori che è andato a vuoto anche il terzo tentativo di vendita dei lotti ex demaniali di via Vailate. Dei sei lotti di partenza, uno è stato venduto al primo tentativo, nel 2015, due col bando successivo; l'altra metà non si riesce a venderla, nemmeno in parti separate. Ne



consegue che le previsioni d'impiego del ricavato, anch'esso destinato alla manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi, rimangono senza copertura finanziaria e devono essere necessariamente rinviati.

Per aiutare il lettore a capire lo strano meccanismo che regola la spesa pubblica, precisiamo che le entrate straordinarie, quando ci sono, possono essere liberamente spese nel corso dell'anno in cui vengono incassate. Se si arriva al 31 dicembre senza aver effettuato la spesa

prevista, i fondi incassati e non utilizzati finiscono nell'avanzo di bilancio e restano bloccati per anni, assoggettati alle stringenti norme contabili mirate al contenimento della spesa pubblica. Ha un senso tutto ciò? E' logico impedire ai Comuni di spendere i fondi disponibili, e spingerli ad alienare (in molti casi a svendere) il patrimonio pubblico che essi possiedono? Ha senso mettere sullo stesso piano i Comuni dissestati con quelli virtuosi, che hanno i conti a posto? Sono anni che si sta discutendo di questo, ma so-

luzioni al riguardo ancora non se ne vedono: qualche passo avanti forse è stato fatto, ma nessuno - né Stato, né Regione, tantomeno le declassate Province - aiuta i Comuni a recuperare l'autonomia perduta. Le conseguenze di questa sottrazione del diritto (che è anche costituzionale) ricadono sui cittadini. Per esempio, ci sono manutenzioni urgenti da fare su alcuni tratti stradali. In primis su quel tratto situato in fondo a via Vailate, da tempo delimitato con rete di cantiere a causa della sua pericolosità

(già un bambino si è fatto male cadendo dalla bicicletta). Ma ci sarebbe anche da completare il ripristino dell'asfaltatura nel primo tratto di via P. Marcellino e sistemare i marciapiedi di via Cesare Battisti. Il Comune ha in cassa i soldi per finanziare tutti questi interventi, ma non li può spendere per i motivi imposti dalla normativa nazionale. Da parte sua, la Regione non ha concesso gli spazi di manovra richiesti dal Comune, che poteva essere una soluzione alternativa al problema. Per ultimo, il tentativo di alienazione

dei lotti comunali, che avrebbe potuto produrre quantomeno una parziale copertura dell'impegno di spesa, non è andata a buon fine. A torta finita, gli interventi urgenti di messa in sicurezza delle strade rimangono senza copertura finanziaria e devono essere rinviati. Certo, siamo a metà anno e le cose potrebbero ancora cambiare, ma a Babbo Natale non crediamo più da un pezzo. Oltretutto arriva a fine anno, quando non si fa più in tempo a reinvestire i soldi che, eventualmente, ci porta.



La carrozzeria Crippa s.r.l.
mette sempre a disposizione
dei clienti vetture di cortesia
su prenotazione.

CRIPPA

Arzago d'Adda BG

www.carrozzeriacrippa.it

Carrozzeria
Elettronica e motore
Gomme e assetti
Noleggio auto
Noleggio commerciali
Soccorso stradale

360°

SCUOLE **SERVONO SOLUZIONI URGENTI**

Gli stanziamenti ci sono, le progettazioni sono in corso, ma...

Gli interventi sugli edifici scolastici frenati dall'opprimente burocrazia. I tempi richiesti per l'adempimento delle procedure preliminari, ancora non consentono di dare avvio ai lavori.

di GIOVANNI CALDERARA

■ L'elenco dei lavori da eseguire sugli edifici scolastici è drammaticamente lungo.

Come è stato sottolineato nell'articolo precedente, la negligenza amministrativa della giunta Belli, trascinata per anni, ha generato un mostriciattolo con tante teste, che spuntano una dopo l'altra e che non possono essere ignorate, perché l'unica alternativa possibile sarebbe il divieto d'accesso degli edifici pubblici interessati.

Siccome è impensabile chiudere gli uffici comunali o le scuole a causa delle inadempienze amministrative di Belli e soci, è in corso una gara contro il tempo per "mozzare le teste", metaforicamente parlando, al mostriciattolo ereditato e ripristinare l'equilibrio perduto negli anni dell'inadempienza. Impresa ardua, se rapportata ai limiti di spesa imposti dalla normativa statale, ma l'amministrazione in carica ci sta provando: a più riprese, mettendo in campo le opportune strategie, sta mettendo all'angolo il mostriciattolo ereditato. Con difficoltà, certo, ma anche con la consapevolezza di poterci riuscire.

Per l'edificio scuola media ha intanto previsto uno stanziamento di 140.000 euro. Si tratta di fondi comunali (parte dell'avanzo di bilancio 2016) spendibili in deroga alle restrittive norme contabili, sulla base degli spazi concessi col decreto governativo "Sblocca scuole", poi convalidati dalla Ragioneria generale dello Stato. Vi chiederete: tutto questo casino per autorizzare la spesa di fondi già disponibili nelle casse comunali? Ebbene sì, queste sono le norme vigenti: chi non le rispetta incorre in pesanti sanzioni economiche che possono complicare ulteriormente una situazione già difficile da



comprendere e pesante da sopportare, a prescindere dal giudizio sulle responsabilità politiche sottese. Ma torniamo alla scuola media.

Il lavoro più urgente da fare è la controffittatura di alcune aule, dove è stata individuata, attraverso una preliminare indagine tecnica (tutti i soffitti sono stati passati ad una sorta di raggio x), una criticità riguardante il possibile distacco di calcinacci. L'intervento è al momento in fase progettuale e dovrà essere necessariamente realizzato nel corso delle vacanze estive, ma... prima biso-

gna approvare il progetto e poi svolgere la gara per l'assegnazione dei lavori, come la burocrazia amministrativa impone. Impresa ardua, dicevamo, quella di rispettare i tempi senza violare le norme: un'autentica sfida, quella che hanno di fronte sia gli uffici comunali preposti che i progettisti esterni ai quali è stato conferito l'incarico, dai quali il Comune si attende precisione e rapidità d'esecuzione.

Contestualmente, sempre riguardo alla scuola media, è in progettazione l'adattamento dei servizi igienici, già concor-

dato con i competenti uffici dell'ATS distrettuale, alle disabilità gravi e sensoriali. Diciamo che si tratta di una innovazione che pochi edifici scolastici possono vantare, ma che è doveroso realizzare in funzione dell'elevato valore sociale dell'iniziativa. Anche in questo caso, l'obiettivo è di concludere i lavori prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, ma ... vale il discorso sulla tempistica e sulle regole più sopra accennato.

Un terzo intervento non più rinviabile è la tinteggiatura delle pareti interne dell'edifi-

cio. Ovviamente, se la giunta Belli, incapace di realizzare nuove opere pubbliche, avesse quantomeno finanziato gli interventi di manutenzione ordinaria degli edifici esistenti, la tinteggiatura delle aule non sarebbe diventata un'emergenza non più rinviabile. Permane a tal riguardo qualche dubbio sulla possibilità di eseguire la tinteggiatura nell'arco delle vacanze estive, dato che gli altri interventi più sopra descritti devono essere necessariamente eseguiti prima. Comunque l'intenzione c'è, e c'è pure il relativo impegno di

spesa.

Anche alla scuola dell'infanzia le urgenze non mancano: ai fini del rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi, bisogna effettuare un trattamento di tutte le parti in legno con apposita vernice ignifuga; sarebbe inoltre opportuno ampliare le vie d'uscita sul giardino esterno, modificando i serramenti, per favorire l'abbandono delle sezioni in caso di emergenza. L'impegno di spesa è stimato in 40.000 euro circa, sulla cui disponibilità è in corso una verifica di bilancio.

L'intervento più urgente da effettuare alla scuola primaria riguarda invece l'impianto di condizionamento dell'aria. Chi lo ha voluto ed installato, rinunciando ad altre soluzioni più semplici e meno costose, forse non ha calcolato che la sostituzione o sanificazione periodica dei filtri dell'aria non è discrezionale ma obbligatoria, per prevenire la formazione di batteri particolarmente aggressivi e nocivi alla salute. Il costo dell'intervento è stimato in 16.000 euro circa e dovrà essere ripetuto almeno una volta ogni due anni. E' da riparare anche una pompa di calore facente parte dell'impianto di condizionamento, per un impegno di spesa di 2500 euro circa.

C'è infine un lungo elenco di segnalazioni e di desiderata trasmesso al Comune dalla direzione didattica: interventi minori, che messi assieme richiedono un impegno di spesa notevole.

Ma l'amministrazione in carica non volta le spalle alla scuola: con la necessaria gradualità, confidando nello spirito di collaborazione reciproca, tutte le istanze presentate troveranno risposta. Anche quelle a suo tempo ignorate o respinte dalla giunta Belli.

INTITOLAZIONE SCUOLE

Palmiro Premoli e Carlo Collodi i nomi scelti

■ Nella giornata delle dediche, ai due edifici scolastici che ne erano sprovvisti è stato ufficialmente assegnato un nome: la scuola media di Agnadello è diventata la "Palmiro Premoli"; quella dell'infanzia la "Carlo Collodi". All'apposizione delle targhe hanno presenziato le autorità civili e religiose, la direttrice didattica, tutte le insegnanti, i rappresentanti delle associazioni locali, la banda del paese, ed i cittadini interessati all'evento. Alle 10 si è dato il via all'intitolazione della scuola dell'infanzia. Il perché della scelta di Collodi, celeberrimo autore di Pinocchio, è stato brevemente spiegato dalla responsabile di sede, la maestra Clara Torresani. Hanno preso la parola anche il sindaco e la direttrice didattica, prof.ssa Anna Lamberti. Nel suo breve intervento il primo cittadino ha ricordato come e quando è sorto questo edificio scolastico e chi ha collaborato ad edificarlo. Gli alunni e le alunne della "Collodi" hanno allietato il momento con la recitazione e col canto. La banda del paese



ha conferito ufficialità all'evento con l'esecuzione dell'inno nazionale. La seconda parte del programma si è svolto davanti all'edificio scuola media. Anche qui, dopo brevi interventi del sindaco e della direttrice didattica, la responsabile

di sede, prof. ssa Algisi, ha spiegato le ragioni dell'intitolazione a Palmiro Premoli, il famoso lessicografo, autore del Vocabolario Nomenclatore ed altre imponenti opere, nato ad Agnadello e qui riportato dopo tanti anni dalla sua morte. La prof.ssa Uberti ha



ricordato la celebrazione civile che ha accompagnato il ritorno in paese delle ceneri dell'illustre autore. C'è stata poi la sorprendente esecuzione di un brano musicale con testi composti dallo stesso Palmiro Premoli, magistralmente eseguito dalla studen-

tessa Lucrezia Manzoni. L'assessore alla cultura, Deborah Zanotti, ha concluso l'evento ringraziando tutti i collaboratori ed invitando i presenti ad un rinfresco allestito per l'occasione, che è stato molto apprezzato da tutti i partecipanti.

COMMENTO **ALCUNE CONSIDERAZIONI LEGALI**

Mister Balù schierato con Belli: "Rimborsategli i 32.000 euro che vi ha chiesto"

Il Comune non è tenuto a rimborsare all'ex sindaco le spese processuali
Dall'opposizione solo affermazioni prive di fondamento giuridico

■ Immagino che i lettori abbiano preso nota, leggendo l'ultimo volantino di "Agnadello 2019", della "disinteressata passione" che mister Balù ha posto a difesa degli interessi personali dell'ex sindaco Marco Belli. "Rimborsategli i 32.000 che vi ha chiesto, oppure vi farà causa, che perderete sicuramente", ha intimato alla Giunta l'ex "delfino", assieme ad una esilarante sequenza di sproloqui giurisprudenziali, confermativi della sua innata propensione a spararle grosse, anche quando non sa niente dell'argomento di cui parla.

Forti della disastrosa esperienza amministrativa e giudiziaria maturata nei cinque anni trascorsi assieme, i due credono di poter impartire lezioni comportamentali agli avversari, senza esporsi al pubblico dileggio. "Poiché io sono stato assolto, è nato il mio diritto al rimborso", sostiene gongolante l'ex sindaco. Ma è proprio così "lapalissiano", come lui sostiene, questo vantato diritto al rimborso, oppure la sua è una semplificazione alla Antonio Razzi? La domanda è retorica: lapalissiano, a norma di legge, è semmai il non diritto al rimborso, in assenza dei necessari presupposti. Provo, di seguito, a spiegarne il perché.

A sostegno della sua temeraria richiesta, formalizzata in una comunicazione inviata al sindaco, il signor Belli fa leva sull'art. 7 bis della legge 6 agosto 2015 n. 125, il cui titolo è così composto: "Assicurazione degli amministratori locali e rimborso delle spese legali". Il richiamato articolo stabilisce che "Il rimborso delle spese legali è ammissibile, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, nel limite massimo dei parametri stabiliti dal decreto di cui all'art. 13, comma 6, della legge 247/2012, nel caso di conclusione del procedimento con sentenza di assoluzione o di emanazione di un provvedimento di archiviazione".

Cosa significa, vi starete chiedendo, quel "senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica"? Ce lo spiega, in modo puntuale, la Corte dei Conti della Basilicata (deliberazione n. 39 del 14 settembre 2016): "La necessità della previa programmazione della spesa di bilancio, unitamente alla necessità che vengano previamente determinati i criteri oggettivi di rimborso, a tutela e garanzia dell'imparzialità, porta ad escludere la rimborsabilità delle spese che gli amministratori, attuali o passati, possono aver sostenuto per vicende giudiziarie già concluse, anche solo con riferimento allo stadio processuale definito, pur se non definitivo. In sostanza la norma non legittima la pretesa al rimborso delle spese legali, ma ammette solo che l'ente possa, a sua discrezione e con le cautele che si sono dette, prevederne la rimborsabilità nei limiti dello stanziamento". Mi sembra che il concetto sia sufficientemente chiaro: senza un preventivo stanziamento di fondi a destinazione specifica e senza una previa fissazione, discrezionale, di criteri oggettivi che garantiscano l'imparzialità

dell'intervento, non si può effettuare alcun rimborso spese di questo tipo. Va da sé che gli eventuali stanziamenti cautelativi (il discorso vale anche per le polizze assicurative) devono riguardare rischi futuri e non le vicende giudiziarie passate.

La norma di legge invocata dal signor Belli, entrata in vigore nel 2015 non ha e non potrebbe avere, per ovvie ragioni, valore retroattivo, ovvero un effetto sulle vicende processuali già concluse, che sarebbe peraltro fonte inevitabile di "nuovi e maggiori oneri della spesa pubblica" (scaricati sui Comuni!), ciò che il legislatore ha chiaramente detto di voler evitare. Non si capisce quindi in base a quale criterio ed in forza di quale potere discrezionale il Comune dovrebbe rimborsare



al richiedente le spese precedenti all'entrata in vigore della nuova norma, che lui dichiara d'aver sostenuto per la sua difesa nel processo. Oltre tutto, il Comune dovrebbe ben ponderare la parti-

colarità del caso: il "processo Belli" non si è concluso con la sola assoluzione dell'ex sindaco, ma anche con il patteggiamento di una condanna ad 1 anno e 4 mesi inflitta al segretario comunale del tempo, An-



SINDACATO PENSIONATI ITALIANI CREMONA
Legambiente Pandino
Via Milano 26
PANDINO

NUOVI ORARI DEGLI SPORTELLI

PANDINO Camera del Lavoro - Via Milano, 26		RIVOLTA D'ADDA presso il circolo ARCI	
LUNEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00	LUNEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30
MERCOLEDÌ	dalle ore 16,30 alle ore 18,30	MERCOLEDÌ	dalle ore 9,00 alle ore 12,00
VENERDI'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00	SABATO	dalle ore 11,00 alle ore 12,00
SPINO D'ADDA Camera del Lavoro - P.zza XXV Aprile 6		AGNADELLO Presso il Centro Sociale	
LUNEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	MARTEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 10,00
MARTEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	VENERDI'	dalle ore 16,00 alle ore 17,30
MERCOLEDÌ	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	DOVERA Presso la sede AUSER	
GIOVEDÌ	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	dalle ore 9,00 alle ore 10,00	
VENERDI'	dalle ore 16,00 alle ore 18,00	LUNEDI'	
MONTE CREMASCO Presso edificio EX Municipio		VAIANO Biblioteca Comunale	
LUNEDI'	dalle ore 10,15 alle ore 11,15	dalle ore 15,15 alle ore 16,15	
MERCOLEDÌ	dalle ore 14,00 alle ore 15,00	MARTEDI'	
BAGNOLO CREMASCO Biblioteca Comunale		CHIEVE Palazzo Municipale	
MERCOLEDÌ	dalle ore 14,00 alle ore 15,00	dalle ore 14,30 alle ore 16,00	

selmo Cicco, al quale erano stati contestati gli stessi reati attribuiti all'ex sindaco.

Nell'ambito del medesimo processo (stesso esposto, stesso rinvio a giudizio, stessi avvocati difensori, stessa udienza preliminare, stesse udienze dibattimentali, stessa sentenza del Tribunale di Cremona, stessa sentenza della Corte d'appello di Brescia) l'ex assessore all'urbanistica della giunta Belli, L. Uberti, è stato condannato alla pena di 1 anno e 6 mesi per tentata concussione nei confronti di un professionista esterno, incaricato di svolgere collaudi per il Comune.

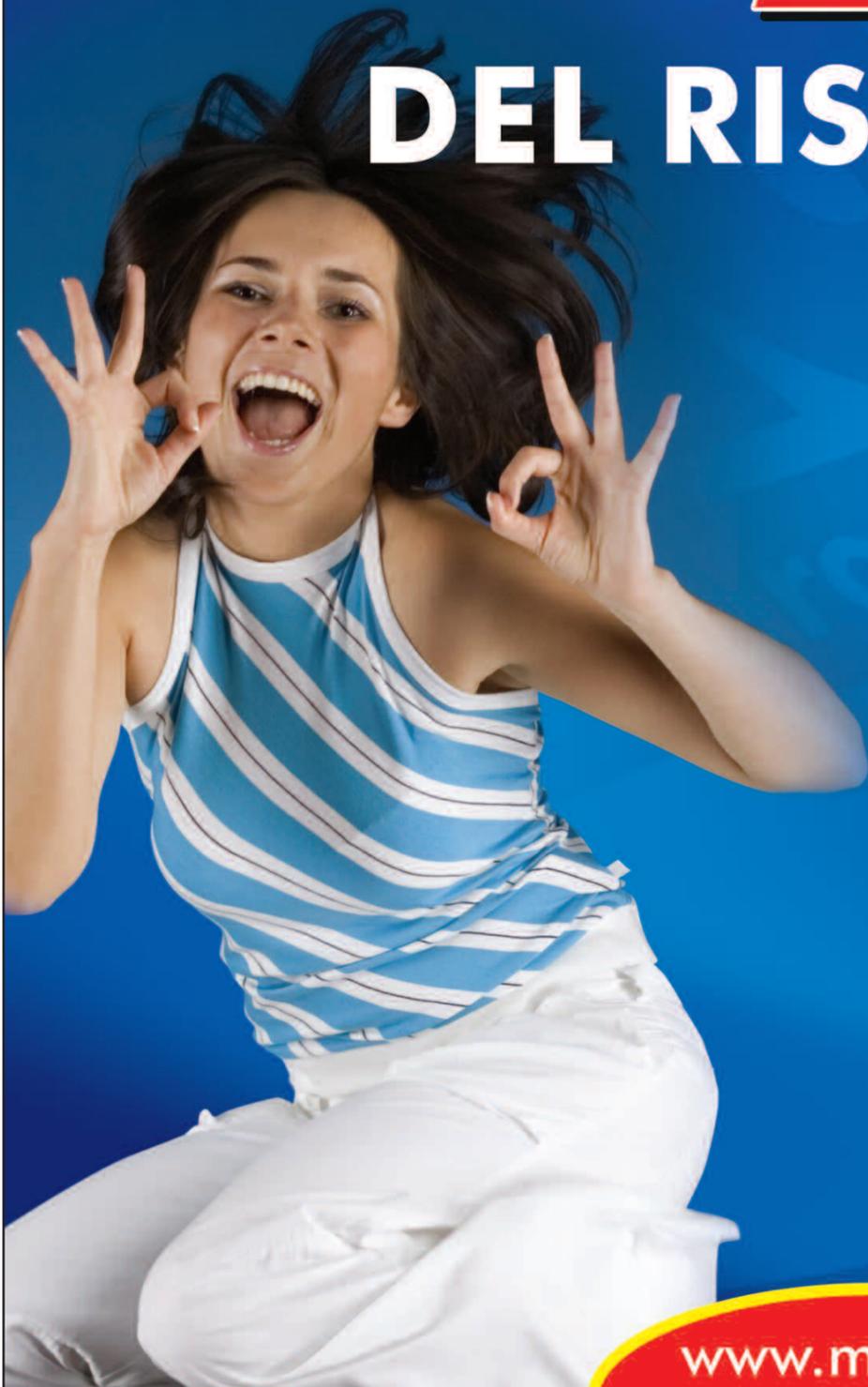
Inoltre, nel rinvio a giudizio disposto dalla Procura di Crema nel 2010, il Comune di Agnadello era stato indicato come parte lesa, quindi la costituzione in giudizio del Comune doveva essere considerata come un atto dovuto, un preciso dovere d'ufficio posto in capo ai componenti della giunta (il vicesindaco ed i due assessori non inquisiti) di quel periodo. I quali, per non entrare in conflitto con l'ex sindaco e con l'ex assessore all'urbanistica, omisero invece di fare ciò che erano tenuti a fare. In mancanza della costituzione in giudizio, il Comune non ha più potuto chiedere il rimborso dei danni d'immagine causati all'ente dall'ex segretario comunale e dall'ex assessore all'urbanistica, né contestare l'assoluzione di Belli. E' quindi paradossale che l'ex sindaco, dopo aver escluso dal processo il Comune, per tutelare se stesso e gli altri due imputati, cerchi ora di riportare dentro la vicenda il Comune stesso, per recuperare le spese che lui dichiara d'aver sostenuto per pagare i suoi due legali, che erano peraltro i due "consulenti di fiducia" del Comune parte lesa. Non vedevano, l'ex sindaco e l'ex assessore, il conflitto d'interessi correlato alla scelta dei loro difensori?

Inutile porsi domande, quando i fatti hanno già fornito le risposte.

Loro son fatti così: timidi ed indifferenti quando dovevano difendere gli interessi del Comune; faciloni e minacciosi quando pretendono dal Comune rimborsi che non hanno diritto di ottenere.



**IL NUMERO
1
DEL RISPARMIO**



www.maurys.it

CREMA - Via Pombioli 1

Orario NO STOP 8.30-20.00

IL VICESINDACO

«Abbiamo fatto più cose noi in un anno che Riccaboni in cinque anni di governo»

■ «Con le poche risorse a disposizione, ha fatto di più questa giunta in un solo anno che la precedente in cinque». A rispondere al mittente le continue accuse di "disastro della giunta Poli", mosse nei giorni scorsi dal capogruppo di minoranza Paolo Riccaboni, è il vicesindaco Enzo Galbiati. «E avremmo potuto fare meglio se l'eredità lasciata dall'ex sindaco Riccaboni non fosse stata tanto grave, legandoci mani e piedi per lo stallo dovuto ad un bilancio che dobbiamo risanare. Problemi che hanno tenuto banco fino ad ora, e che si ridiscuteranno venerdì 23 giugno alle 21.00 nel consiglio comunale dove si dovrà approvare il conto economico consuntivo 2016. Forse il capogruppo dell'opposi-



Enzo Galbiati

zione parolai (quasi sempre a sproposito), fa finta di non saperlo. Forse non ricorda che la sua amministrazione stava a galla con i 400 mila euro parcheggiati nelle casse del Co-

mune dal 2010 e usati nel 2016 per la rotatoria di via Vittoria, forse non ricorda che entrano 200mila euro annui in meno da Padania Acque». All'elenco delle eredità pesanti, Galbiati aggiunge «Riccaboni non dice nulla dei richiami che dal 2014, quando loro governavano, arrivano al nostro Comune dalla Corte dei Conti. Il motivo è perché siamo costantemente impantanati, per la carenza cronica di liquidità, nel circolo vizioso dell'anticipo di cassa. In pratica, in questi anni, sono stati chiesti in prestito soldi alla banca e pagati gli interessi su questi soldi». «Ad un anno dalle elezioni amministrative, siamo impegnati a tamponare una situazione che fa acqua da tutte le parti, e non certo per responsabilità nostra.

Ci stiamo muovendo su tutti i campi, dall'urbanistica ai Lavori Pubblici, è in partenza l'insediamento di una nuova azienda nella zona industriale della Madonna del Bosco, altre due aziende si stanno ampliando, speriamo che si muova anche l'occupazione. Siamo in attesa di conferma del finanziamento GSE che si aggiunge a quello di Regione Lombardia per la riqualificazione energetica della scuola materna e del Nido, — prosegue Galbiati —: è bene ricordare che a giugno dello scorso anno, al passaggio di consegne, eravamo sotto di 370mila euro, che sono saliti a 750mila a settembre, e che andavano gestiti entro la fine dell'anno». Galbiati conclude: «Abbiamo o stiamo rimediando ad alcune

emergenze, come i giochi nei parchi, mai toccati in cinque anni da Riccaboni. Li abbiamo trovati distrutti o scocciati, per questo ringraziamo tutte le aziende e professionisti Spinesi che ci stanno aiutando con donazioni o anche materialmente a risanare i parchi. Il cimitero era disastroso: erba dappertutto, luci bruciate, grondaie che non scaricavano perché mancava la fognatura, ora piano piano, stiamo sistemando. Abbiamo appaltato ed eseguito alcuni interventi, altri sono da fare, c'è un incaricato tre ore al giorno per la manutenzione del camposanto. Come abbiamo già sottolineato più volte, ora al timone ci siamo noi e dobbiamo rimettere in rotta la barca il più presto possibile».

DECORO URBANO **OBIETTIVO: ARGINARE L'INCURIA**

Rifiuti e soste selvagge all'ingresso del paese

Negli ultimi mesi sono state elevate cinque maxi sanzioni da 300 euro contro alcune persone che hanno abbandonato immondizia in strada. Multe sestuplicate rispetto a un anno fa

di ENZO GALBIATI

■ Turisti del week-end: rifiuti e sosta selvaggia sulla strada di accesso a Spino.

L'ex sindaco Riccaboni, sempre pronto a polemizzare ed accusare gli attuali amministratori, prima ha creato i problemi ed ora gli altri li devono risolvere. Forse vuole sviare i seri problemi di bilancio che ci ha lasciato. Prima la telenovela dell'area cani, ora l'accesso alle rive dell'Adda e rifiuti abbandonati. E bene ricordare che i lavori della Paullese nel territorio di Spino ed il collegamento che passa dal sottopasso del Canadi fino a via Pioppo è frutto di un protocollo di intesa siglata proprio dall'Amministrazione Riccaboni nel dicembre 2013.

L'amministrazione Poli sta lavorando da tempo per porre rimedio a questa incresciosa situazione, di viabilità, di parcheggi e pulizia del territorio. Negli ultimi mesi sono state elevate cinque maxi sanzioni da 300 euro contro chi abbandona i rifiuti (oltre all'addebito eventuale delle spese di bonifica), le multe sono sestuplicate rispetto a prima (la sanzione era di 50 euro) e purtroppo fra i



sanzionati ci sono anche nostri cittadini. Difficile davvero mettere un argine all'incuria, ma il comune di Spino sta facendo la sua parte. Bottiglie di vetro e plastica, oltre sacchetti buttati dagli spiagianti del fine settimana si moltiplicano con la stagione calda. Problema atavico, che esiste da decenni, indissolubilmente legato all'inciviltà. Più volte alla settimana il nostro personale passa a ripulire il fosso lungo la ciclabile, che porta all'area dell'Adda, sono stati raccolti sacchi neri pieni di scarti di lavori edili, che non hanno lasciato i bagnanti della domenica, bensì qualche incivile che evidentemente coltiva



tale mal costume tutto l'anno. Sono stati inoltre raccolti due sacchetti della spazzatura riempiti con bottiglie buttate sulla strada e tre sacchetti ri-



Per questo motivo è nostra intenzione moltiplicare gli sforzi sull'individuazione degli ecofurbetti, richiamandoli e multandoli, secondo le circostanze. I Comuni rivieraschi, Zelo e Spino, hanno siglato un accordo per la sorveglianza del nostro fiume, ampliandolo alla pulizia (a settimane alterne), ma il territorio è vastissimo e in parte anche boschivo.

Si potrà forse valutare la possibilità di inviare sul posto una pattuglia mista tra polizie locali e Gev (guardie ecologiche volontarie), la domenica. Stiamo lavorando anche su questa ipotesi. Certamente bisogna tenere presente del numero

esiguo di agenti, che non possono rimanere 24 ore su 24 lungo il fiume, se non al prezzo di ricadute inevitabili su altri servizi che devono essere invece garantiti nel centro urbano. In merito ai parcheggi selvaggi lungo la strada, abbiamo pensato di dare qualche parcheggio in più lungo la strada, certo che chi parcheggia fuori dalle zone autorizzate e mette in pericolo la circolazione, deve essere sanzionato. Sono in corso anche una serie di interlocuzioni per garantire un parcheggio per chi vuole godersi l'Adda. Un parcheggio unico, più facilmente controllabile.

BOTTA E RISPOSTA CON L'OPPOSIZIONE

L'area cani è pienamente utilizzabile

■ «Le reiterate polemiche della minoranza sulla mancata attivazione dell'area cani al parco di cascina Rosa sono del tutto infondate».

Così il vicesindaco Enzo Galbiati replica alle recenti accuse di 'Progetto per Spino', dopo il caso dei 500 euro raccolti da privati per comperare attrezzature per lo spazio recintato, finiti a un'associazione canina bresciana.

«Un regolamento esiste — precisa Galbiati — è quello sul 'Benessere animali', ma Riccaboni ne vuole uno ad hoc per Cascina Rosa: l'area è accessibile già da alcuni mesi, sul cancello di ingresso è e sposto un cartello informativo, ci sono i cestini per rifiuti, la fontanella per abbeverare i cani e abbiamo tagliato la parte bassa delle piante in modo che si possano controllare gli animali. Saremmo più che felici se con i fondi raccolti si potesse inserire qualche attrezzatura. Ad ogni modo il



presidente della commissione affari istituzionali sta valutando un regolamento o un vademecum. Riccaboni sarebbe meglio si

facesse un esame di coscienza sul modo in cui ha speso soldi dei cittadini per questo parco. Con 35 mila euro poteva fare di più e meglio».

GIARDINI ROSSELLI E BARBIERI

Vandalismi nei parchi. Filmati al vaglio



■ Non solo rifiuti abbandonati, ma anche vandalismi in serie (nelle foto). Nella notte tra domenica 20 giugno e lunedì 21, è stato preso di mira il parco Rosselli: tavoli con panchine rotti, quattro lampioni danneggiati, alberi piantati dalla protezione civile due mesi fa sradicati, bottiglie di

vino e birra disseminate in tutto il parco. Nei giorni scorsi, ai giardini Barbieri è stata nuovamente danneggiata la fontanella riparata da poco. Stessa cosa nell'area cani del parco Cascina rosa la fontanella. Stavolta però il Comune ha a disposizione i filmati delle telecamere a circuito chiuso

poste a sorveglianza delle aree verdi. «Non escludiamo che ci siano immagini che ci possano consentire di dare un nome e un volto ai responsabili» ha spiegato il vicesindaco Enzo Galbiati. Se individuati i responsabili, o i loro genitori, nel caso si tratti di minorenni, dovranno rifondere i danni.

AMBIENTE

Un incubatoio per salvare le trote

■ Un incubatoio, tra l'Adda e il canale Vacchelli, per salvare la trota marmorata. Nelle settimane scorse è stata inaugurata la struttura, a due passi dalle bocche del Marzano, che servirà a ripopolare il fiume di una specie che esiste solo qui e che è a rischio di estinzione. Un progetto ambizioso, riassunto dall'impegno dello Spinning Club Italia di Lodi, promotore del progetto Mar-

moAdda. Associazioni come Fipsas di Lodi, Milano e Cremona, enti come il Parco Adda Sud, il Consorzio Irrigazioni Cremonesi, la Provincia di Lodi e la Regione, i comuni di Merlino, Spino e Boffalora hanno salutato con entusiasmo tale attività, che poteva essere azzerata dalla burocrazia: ci sono infatti voluti tre anni per spostare da un luogo (in Provincia di Cremona) ad

un altro (in provincia di Lodi) l'incubatoio. La cascina, già gestita da tanti pensionati di Spino, è stata messa a disposizione dal Consorzio Irrigazioni Cremonesi. «Quello che vediamo non sono solo tubi - sottolinea il presidente dello Spinning Mario Narducci -: qui ci sono persone e cuori, un impegno che dal '99 si perpetua per preservare l'ecosistema integro». Impresa

tenace, a detta del presidente del parco Silverio Gori, «che si aggiunge a tante e altre meritevoli attività». Altri passi da fare ce ne sono. «L'incubatoio rischiava di andare perso. - spiega Maurizio Lozzi dello Spinning Club - E' stato recuperato. Da una parte abbiamo questa struttura, dove si schiudono le uova, nascono gli avannotti. Noi interveniamo sulla marmorata dell'Adda (si

possono comunque far nascere altri pesci, Ndr), che è unica in questo territorio, una volta persa è persa per sempre. Dall'altra parte ci sono le vasche che hanno un effetto moltiplicatore sulle capacità dell'incubatoio». L'idea è quella di ampliare, pensando alla stabulazione in acqua e ad uno stagno riproduttivo. Autorizzazioni permettendo.

VIABILITA' IL COMUNE IN PRIMA FILA

Paullese: «Serve una soluzione istituzionale per completare un'opera attesa da tutti»

di LUCA FRERI

■ «Niente bagarre politiche, ma una soluzione istituzionale per risolvere il nodo Paullese». Una presa di posizione netta quella del sindaco Luigi Poli e dei sindaci del coordinamento dell'asse della 415. «Da più parti, in tavoli convocati all'ultimo minuto e dal sapore politico, si sono dette molte cose imprecise, smentendo di fatto quello che era invece emerso a febbraio, quando gli impegni presi dall'assessore Alessandro Sorte erano stati chiari. - puntualizza il primo cittadino spinese - Il completamento del ponte, convogliando i risparmi ottenuti nella stessa gara per le opere compensative in Provincia di Cremona (speravamo nella revisione della viabilità di Spino); la realizzazione del tratto mancante (quello lodigiano, dalla rotonda Tem al ponte) della Paullese, restando i 15 milioni per coprire l'intero importo dell'intervento (ad oggi sono disponibili 8,5 milioni su 23,5 milioni necessari)». Insomma: il ponte non è mai stato un problema, perché al finanziamento dell'opera fa difetto un milione e mezzo.

«Risorse che noi ci attendiamo



vengano presto intercettate, come peraltro era stato assicurato dall'assessore regionale. - auspica Poli - Oggi però, scopriamo che le carte in tavola vengono cambiate: si parla addirittura di far confluire tutti i risparmi della Paullese sul tratto lodigiano, compresi i ribassi per la gara del ponte. E gli impegni presi in precedenza?». Sembrano dimenticati. «Va precisato che la progettazione del ponte è stata fatta - aggiunge il vice sindaco Enzo Galbiati - se ne è occupata la Provincia di Cremona e si attende solo il via libera da parte della Città Metropolitana a seguito di un protocollo siglato a giugno dello scorso anno. Dopodiché non crediamo davvero che un milione e mezzo blocchi la realizzazione del ponte, soldi che la regione, è necessario ribadirlo, doveva reperire».

«La questione Paullese sta a cuore a tutti i cremaschi - conclude il sindaco Poli -. Invito dunque a lasciar da parte le strumentalizzazioni politiche, le fantasiose ricostruzioni, visto che tutti eravamo presenti al tavolo di febbraio, impegnandoci tutti insieme per l'obiettivo finale: una Paullese finalmente completa, da San Donato a Crema».

FIUME ADDA

Che fine ha fatto il "mare di Spino"?



■ Che fine ha fatto il mare di Spino? Da quando avevo i pantaloncini corti ed ero ragazzo, l'Adda era la nostra oasi incontaminata. Oggi non è più così, perché la mano dell'uomo rischia di farci perdere per sempre il nostro paradiso. L'acqua non è più limpida come un tempo e, sulla base dei riscontri dell'ex Asl, ognuno dei comuni rivieraschi ha adottato l'ordinanza che vieta i bagni. Nonostante la massima attenzione e gli sforzi profusi, continuano ad essere abbandonati i rifiuti. E poi, ciliegina sulla torta, compaiono le "opere": centrali idroelettriche che sulla carta sono buona cosa,

perché producono energia pulita, ma che scopriamo essere in uso ad una società svizzera, al di fuori dunque di una produzione sostenibile a livello locale o più in generale a livello nazionale. Peggio ancora: quell'opera cancella uno scorcio naturalistico di pregio, ridisegna l'abbraccio tra le acque dell'Adda e del canale Vacchelli, azzerando la storia geomorfologica di un luogo tra i più belli. La cascata e la passeggiata che prima rapivano gli occhi, non ci sono più. È notizia di qualche settimana fa che parte della riva è franata e il crollo è avvenuto senza piene, ma fino ad ora quella

sponda dove sorge la centrale non è stata ripristinata. È pericolosa e protetta da uno svolazzante nastrino bianco e rosso che certo non protegge il nostro sguardo deluso. In località Bocchi, in territorio di Merlino, un colpo di spugna (meglio di cemento...) ha offuscato tutto. Seppur io sia di Spino e come me tanti altri spinesi non vogliamo rassegnarci alla perdita di un bene prezioso. Il nostro territorio farà il possibile per preservare il fiume, io in prima persona. Chiedo solo l'appoggio di tutti voi.

ENZO GALBIATI
VICE SINDACO - SPINO D'ADDA

URBANISTICA

Presentata la lottizzazione "Atu 17"

■ L'atu 17, l'ambito di trasformazione urbanistica della Madonna del Bosco, prende forma. La lottizzazione è stata presentata in assemblea pubblica, organizzata dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Luigi Poli con la presenza dell'estensore Bruno Ferrari che ha illustrato il piano e ha risposto alle domande che sono state formulate dalla gente. Si tratta di un progetto che non è cambiato sostanzialmente rispetto a prima: la vocazione è produttiva su un'area di 100mila metri quadrati. È data anche l'opzione di una conversione parziale in commerciale. Il frazionamento in lotti deve essere ancora definito (dipenderà dal dimensionamento delle imprese), ma l'interessamento è altissimo. «Al momento ci sono cinque istanze di imprenditori milanesi - spiega lo stesso Ferrari -: unità logistico commerciali, per cui possiamo ipotizzare siti tra i 5 e i 10mila metri quadrati nel comparto». Quello che incide maggiormente rispetto a prima è l'impatto viabilistico con la sopravvenuta realizzazione della controstrada della Paullese. Un'opera che cambia la viabilità e che rende non più necessaria la rotonda d'ac-



cesso, che l'attuatore si era impegnato a realizzare nella stessa originale. Se il Comune lo richiederà (ed è intenzionato a farlo), la rotonda potrebbe anche venire stralciata e l'accesso limitato all'esistente svincolo dalla controstrada. In cambio l'attuatore sarà tenuto

a realizzare altre opere di interesse pubblico richiesta dell'ente per il valore dell'opera, o in via alternativa potrà monetizzare un importo tra i 300 e i 400mila euro. Ma questo è ancora oggetto di discussione e di trattativa fino alla stipula della convenzione tra 180 giorni.

CULTURA **STREET ART**

Inaugurato il murales: il palasport di Spino diventa un'opera d'arte

■ Un grande affresco che rappresenta lo spirito sportivo. Ecco allora che ieri è caduto il velo virtuale per presentare agli spinesi il nuovo volto del centro di via Milano. Cinque cerchi in stile olimpico e tanti colori per la facciata del Palasport inaugurata nel tardo pomeriggio di domenica con Dakone (al secolo Diego Tedoldi) l'artista che ha realizzato il murale, il sindaco Luigi Poli insieme ai rappresentanti della maggioranza e le società sportive. L'evento si è tenuto all'interno del campo da gioco, dove erano in corso le finalissime della ventesima edizione del trofeo Rizzi. Tra le due finali, quella per il terzo e il quarto posto e quella per il primo e secondo, si sono tenuti i discorsi di rito (all'interno del campo per la presenza degli altoparlanti), invitando a fine torneo tutti gli astanti fuori a godersi l'opera d'arte. "Un regalo che un artista spinese di fama e spessore ha fatto alla nostra comunità e che noi ringraziamo - si premura di specificare il sindaco - . Se tutto ciò è stato possibile, è grazie anche alla collaborazione dell'azienda De Carli che ha fornito le attrezzature e la ditta Pizzamioglio che ha messo a disposizione il braccio meccanico per completare l'affresco che recherà la scritta Palasport". Il risultato finale? Un



variopinto quadro, dove nei cinque cerchi sono incastonate varie discipline. "Sono rimasto impressionato dalla

vivacità dei cromatismi, che ben si sposa con la vivacità delle attività sportive - conclude Poli -. I cinque cerchi in

stile olimpico esprimono il significato profondo della partecipazione, allorché s'estrinesca un fine sociale,

che è quello della crescita e del rispetto degli altri. Fare sport significa sicuramente competere, mettersi alla

prova, superare i propri limiti, ma soprattutto coltivare valori".

R. R.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il consiglio cambia pelle. Tre nuovi innesti: Andrea Cerino, Eleonora Ferrari e Gianmario Rancati

Il subentro dopo le dimissioni di Barbara Ancetti, Marco Guerini Rocco e Antonia Grazziani. Il sindaco Poli ha fatto gli auguri di buon lavoro ai nuovi consiglieri del gruppo di maggioranza

di ROBERTA ROSSI

■ Il consiglio comunale dà il benvenuto a Eleonora Ferrari e Andrea Cerino: sono i due nuovi consiglieri del gruppo di maggioranza che ieri sera hanno potuto sedere in aula. Primi candidati per numero di preferenze tra i non eletti all'ultima tornata elettorale, hanno sostituito Barbara Ancetti e Marco Guerini Rocco, che hanno presentato le loro dimissioni. L'atto di surroga, sancito col voto unanime dell'intero consiglio comunale, si è perfezionato a seguito della verifica delle eventuali cause di ineleggibilità e incompatibilità con l'incarico assunto. Andrea Cerino è stato, al contempo, designato quale membro della Commissione Urbanistica (ruolo precedentemente rivestito da Barbara Ancetti). «Diamo il benvenuto ad Andrea Cerino ed Eleonora Ferrari in consiglio comunale-dichiara il sindaco Luigi Poli-. Sapranno dare entrambi il loro prezioso contributo, come preziosa è stata la loro collabo-



Eleonora Ferrari

razione in questo gruppo. Ringraziamo per il lavoro svolto, con attenzione, impegno e capacità, Marco Guerini Rocco e Barbara Ancetti». A loro si aggiunge Gianmario Rancati, che prende il posto di Antonia Grazziani, già assessore alla Cultura del comune di Spino, dimissionaria insieme a Carlo Cornalba che ha invece rive-



Andrea Cerino

stito le deleghe al Bilancio. «Ringraziamo entrambi per l'impegno profuso, per gli spunti e le competenze messe a disposizione della comunità». • Andrea Cerino, 21 anni, è il più giovane del gruppo. È determinato e ha voglia di fare. Studente di Ingegneria al Politecnico di Milano, ha iniziato



Gianmario Rancati

un percorso di studi che lo appassiona. Lavora, quando possibile, all'università Bocconi di Milano come collaboratore agli eventi organizzati, accogliendo ogni persona in modo professionale. Fa molta attività sportiva, ama la musica, la natura e il suo paese. Gli piace viaggiare e, quando ne ha la possibilità, non perde l'occa-

sione di andare a visitare qualche città in giro per il mondo. Il restante tempo libero è dedicato ad aiutare gli altri tramite il volontariato e facendo ripetizioni ai ragazzi delle scuole medie e scuole superiori. È uno dei promotori della Consulta giovani e vorrebbe trovare il modo sempre più efficace per rappresentare questa fascia di popolazione troppo spesso inascoltata. • Eleonora Ferrari, 51 anni, diplomata al Liceo Scientifico, negli ultimi anni ha lavorato, con incarichi amministrativi, presso una cooperativa che si occupa di inserimenti lavorativi di persone svantaggiate. Vive a Spino d'Adda da 25 anni, ha fatto parte del gruppo fondatore della Pro Loco ed è stata per anni rappresentante del Comitato Genitori dell'Asilo Nido, della Scuola Materna, della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, nonché membro del Consiglio di Istituto. Volontaria della Croce Rossa Italiana e per 10 anni membro dell'Agesci di

Milano con un ruolo educativo per gli adolescenti. Negli ultimi anni è stata volontaria presso una Casa Famiglia. Grande impegno nel mondo della scuola. • Gianmario Rancati, 63 anni, la chiocciola della coalizione per età. In pensione dal 2009, diplomato geometra, sposato, padre di due figlie, è arrivato a Spino all'età di due mesi nel giorno di San Martino del 1953 (allora i cambi di casa si facevano appunto in quella ricorrenza). A Spino vive da più di 60 anni, qui è cresciuto, ha studiato, si è sposato. Si è ben inserito nella vita collettiva tramite vari impegni di volontariato: nella scuola, in ambito oratoriano e con alcune associazioni. Sul versante amministrativo, dal 2006 al 2011, ha guidato l'assessorato a Sport, Scuola, Cultura e Tempo Libero. Spesso ripensa ad altre iniziative ed eventi che Spino merita e che non ha fatto in tempo a realizzare. Chissà? A volte capita una seconda occasione.

CULTURA **STORIA LOCALE**

Antico mulino, l'addio dell'ultimo mugnaio di Spino. Testimonianze dal passato

di MICHELE ROSSI

■ Sulla strada per Rivolta, giacciono le vestigia di un passato votato alla ruralità: le rovine del vecchio mulino, uno dei luoghi storici di Spino, che sembra ormai perduto per sempre.

Nel 1967 lascia l'ultimo mugnaio di Spino

Fino agli anni '80, sulla sponda del Merlò giovane, dove attingeva la ruota del mulino, viveva la famiglia Ceresa. Anche se, già a settembre del 1967, le macchine cessarono di lavorare grano e frumento. Una data che fa da spartiacque tra il passato rurale e l'agricoltura moderna, dove la meccanizzazione e la regolamentazione prendono sempre più prepotentemente piede.

Fino agli anni '60 il mulino di Spino era stato un punto di riferimento per tutti: gli agricoltori portavano il loro raccolto e ottenevano crusca, farina, farina bianca e semola. Allo stesso tempo veniva acquistato dallo stesso mugnaio il grano per farne farina da rivendere. Un testimone passato da generazione in generazione, dal padre Virginio al figlio Angelo, appunto l'ultimo mugnaio di Spino.

I ricordi di Emilia Ceresa, la figlia dell'ultimo mugnaio

«Sono anni che abito a Zelo, ma il mulino l'ho rivisto e mi spiace davvero per le condizioni in cui oggi versa - racconta Emilia Ceresa -. Serbo dei bellissimi ricordi, io e mio fratello (Virginio, in onore del nonno che non c'è più) gioca-

vamo sopra le montagne di granoturco, rivoltavamo il fieno, col rastrello pulivamo le grate. Come scordare poi il rumore assordante delle macine che giravano; poi, quando tutte le granaglie in lavorazione erano terminate, suonava la sirena. Avevamo la camera da letto proprio accanto a questi ingranaggi: ci eravamo abituati, quei rumori accompagnavano le nostre notti come una ninnananna».

La cessazione dell'attività

«Abbiamo vissuto al mulino fino al 1979, anche se l'attività era cessata una decina d'anni prima - racconta Emilia Ceresa -. Gli agricoltori cominciarono a non aver più bisogno del mugnaio, ma subentravano anche nuove normative a cui dover adempiere. Abbiamo do-

vuto fare una scala esterna, un divisorio tra le unità abitative e quelle lavorative. Tante spese e altre ancora da sostenere. Troppa per noi, che tra l'altro non eravamo i proprietari: eravamo in subaffitto. L'ente proprietario era il Pio Albergo Trivulzio, gli affittuari Enrico Rovida fino agli ultimi anni, poi la famiglia Valsecchi. Noi venivamo da Cascina del Ferro, sulla Boffalora Spino, e ci siamo insediati qui negli anni '30». Purtroppo chiusa l'attività e trasferita la famiglia Ceresa, che ha preso in affitto un altro mulino a Rivolta, per la "ruota" spinese è cominciato un lento e inesorabile declino, che è diventato sempre più rapido in questi anni».

Opportunità perse

Sfumatò il tentativo di acqui-

sto da parte del Comune, ormai una quindici d'anni fa, si era tentata anche la carta della ristrutturazione attraverso i fondi del Fai e di banca Intesa San Paolo. Anche questo proposito è fallito. Ma era forse anche un'azione di facciata dell'amministrazione Paolo Riccaboni, visto che all'epoca sindaco era del tutto consapevole che l'edificio è di proprietà privata. «Il mulino - sottolinea Pierluigi Tamagni, ex sindaco di Spino - poteva diventare di proprietà del Comune, ma questa opzione non è stata sfruttata. C'era a disposizione un finanziamento regionale, ma si è rinunciato inspiegabilmente a questa grande opportunità: l'intera area sarebbe stata salvata, non solo il mulino, perché si sarebbe potuto

ottenere il grande parco circostante per farne un punto di incontro e di richiamo turistico. Si era pensato di occupare lo spazio con un ristorante, in modo da garantire la futura preservazione della struttura. Non se ne fece niente, o meglio l'amministrazione Luigi Gandelli decise di non esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto. Così il Pio Albergo Trivulzio, l'ex proprietario, ha messo il bene all'asta ed è passato di mano». Il luogo è sicuramente importante, perché è una testimonianza storica del passato. Ricordiamoci che Spino era formato da cascine, in parte sparite e c'erano due mulini che le rifornivano, uno alla Resega e uno sulla strada per Rivolta. Ora l'unico superstite è abbandonato da anni.

SPORT

Tanti successi per la Lifegym: podi nazionali e titoli regionali



■ I Campionati Nazionali di Acrobatica UISP si sono svolti a Jesi nel weekend del 25 Aprile. Una esperienza che per le atlete Lifegym rappresenta una emozione che ricorderanno per sempre e non solo per i risultati. In tutte le categorie presenti alla competizione la Lifegym è riuscita a portare a casa podi e meritate soddisfazioni. Rompono il ghiaccio in 1ª categoria squadra junior Francesca Russo e Martina

Abondio che ottengono il 2º posto generale. Francesca si laurea campionessa nazionale al corpo libero mentre Martina si piazza 3ª a soli 5 centesimi dalla seconda. Nella seconda categoria individuale, Michela Marazzi agguanta il 3º posto assoluto e il 2º al corpo libero. Con lei le compagne Valeria Provini 17ª e Aurora Piacentini 25ª, quest'ultima purtroppo porta a casa un 3º posto al trampolino e Martina Mercuri 3ª al corpo libero (a parimerito con

vece per le atlete della mini-prima squadra mista, le ragazze di Spino e Boffalora che si sono approcciate all'acrobatica quest'anno. Per loro una gara ricca di tensione e di forti emozioni che le hanno portate ad agguantare il 2º posto assoluto con Giorgia Arfani, Ginevra Tarantino e Greta Belotti. Nelle premiazioni agli attrezzi Giorgia porta a casa un 3º posto al trampolino e Martina Mercuri 3ª al corpo libero (a parimerito con

Ginevra e Giorgia). Con loro a condividere questa esperienza le compagne di corso Gaia Guzzon, Gaia Cecere e Sonia Pedrazzini 7ª classificate e Martina in squadra con Laura Rossi detto Baldin 6ª classificate che, pur non agguantando il podio, hanno saputo rendere onore al livello della competizione e alla loro preparazione. In parallelo ai nazionali, si conclude il calendario regionale con altre soddi-

sfazioni. Nella seconda prova di Arcore, Giulia Madini e Viviana Provini si classificano rispettivamente 2ª e 3ª nella gara di seconda categoria di ginnastica artistica. Questo risultato permette a Giulia di vincere il titolo regionale 2017 che difenderà a Urbino il 19 maggio ai Campionati Nazionali Uisp. Nel settore acrogym, arriva la meritata e tanto attesa medaglia per Camilla Bortolotti e Matilde Veglia, le quali agguan-

tano il 2º posto. In classifica il duo Alice Ganazzali - Vittoria Villa si piazza 7ª e 9ª quello con Elena Fraschini. La Lifegym, piccola società che opera nel cremasco e lodigiano, cresce sempre più con le sue atlete anche a livello nazionale. Questo è possibile grazie al lavoro di un team insegnanti preparato composto da Francesca, Silvia, Arianna, Elena, Michela e dal sostegno dei genitori. Il sogno della Lifegym continua.

2 GIUGNO

Festa della Repubblica: pic-nic al parco

■ Celebrare a volte vuole anche dire festeggiare, stare insieme, condividere momenti piacevoli, far coesistere il ricordo partecipato con lo svago. Così è stato venerdì 2 giugno scorso, quando al Parco Lago Gerundo si è organizzata la seconda edizione del Picnic della Repubblica. Eravamo davvero tanti e l'atmosfera è stata ideale. Tante famiglie con bambini hanno occupato i tavoli o si



sono sistemate sull'erba, allestendo pranzi gustosi, in alcuni casi addirittura luculliani (numerosi portate, dolci in quantità, frutta fresca in abbondanza!). I volontari dell'Auser hanno offerto panini con salamella e pizze. In apertura della giornata l'assessore Massimo Bonanomi ha ricordato quanto la nostra Repubblica sia frutto di una strenua lotta per la democrazia e

quanto per questo motivo occorra non darla mai per scontata, ma tutelarla e vigilare con attenzione. Oltre quaranta bambini hanno poi partecipato ai divertentissimi giochi del Clown Pasticcino, che ha animato l'intero pomeriggio. Una mostra dedicata ai dodici Presidenti della Repubblica è stata poi allestita all'interno del Parco. Appuntamento allora per il prossimo anno!

EVENTO RADUNO D'AUTO AL CASTELLO VISCONTEO

"Panda a Pandino", un grande successo!

di ERICA ZANEBONI

■ La Consulta dei Giovani insieme ad Associazioneinsieme e a Fiat Panda Club Italia intende ringraziare tutti coloro che hanno collaborato al successo dell'evento "Panda a Pandino" del 18 giugno 2017. Durante la giornata di domenica si sono radunate nell'arena esterna del Castello Visconteo ben 192 vetture e grazie alla quota di iscrizione, alla vendita dei gadget e all'estrazione a premi, abbiamo ricavato circa 1.000 € da devolvere interamente in beneficenza al progetto "Fare Legami". Intendiamo perciò elencare tutte le associazioni e le persone che hanno collaborato in modo positivo con noi per la realizzazione di questo evento:

- Fiat Panda Club Italia per aver creduto fin dall'inizio in questo evento e per averlo pubblicizzato fra i suoi iscritti;
- Alessandro Baiocchi per aver ideato l'evento e curato le relazioni con gli iscritti;
- Pandino Eventi e Comitato Gemellaggio Pandino per essere stati sempre presenti alle nostre numerose riunioni e durante tutta la calorosa giornata di domenica, aiutandoci nella organizzazione e realizzazione dell'evento;
- Corpo Bandistico di Pandino che ci ha "prestato" i suoi percussionisti che hanno dato la carica ai pandisti prima della partenza del giro turistico;
- Moto Club Pandino che con la sua lunga esperienza nell'organizzazione e realizzazione dei raduni, ci ha aiutato nella gestione del giro per le strade del cremasco;
- La signora Lia Grasso che, pur non appartenendo a nessuna associazione, ci ha dato una mano per tutta la giornata con la vendita dei gadget e della lotteria;
- Andrea Arnanno, Francesco Scerra, Andrea Nardi e Davide Bononetti per aver immortalato con foto e video l'intero evento;
- Rino Fontana e tutti i ragazzi che hanno gestito il service del palco durante tutta la calorosa giornata;
- Il Piedibus, il Comitato Genitori dell'I.C. Visconteo, la San Vincenzo, l'Auser, il Centro sociale "Incontro", Emiliana Colombo, Michele Ventola, Giancarlo Bonizzoni e Giorgia Franzese per aver organizzato e realizzato insieme alla dottoressa Carla Pozzi il programma per i più piccoli nel campus scolastico.

Tale numeroso elenco di nomi è unito dalla parola chiave COLLABORAZIONE. L'evento infatti è stato l'esempio che la ricchezza e bellezza di Pandino non risiede solo nel caratteristico Castello e nel buffo toponimo, ma soprattutto nell'associazionismo e nel volontariato. Queste persone hanno dimostrato che c'è una comunità che intende "fare legami" per realizzare eventi allo scopo di migliorare la comunità stessa. La buona riuscita dell'evento è data anche dal contributo dei



numerosi sponsor che elenchiamo di seguito: Banco BPM, Fiat Lazzari, Bar "Il ponte", Colorificio Pandicolor, Pizza più, Spaghetteria Castello, Bar Castello, Sabri abbigliamento, Bar Hollywood, Bar Sport, Bar Corona, Bar Il Cantuccio, Onoranze funebri San Paolo, Cà del Gulascia, Kasv Import Export. In particolare, ringraziamo Caffè della Corte, Pasticceria Castello e Personal Brewery per essere stati presenti con i propri stand nel luogo dell'evento, permettendo di avere ai pandisti una fornita e comoda area ristoro. Ringraziamo anche coloro che hanno donato dei loro prodotti per l'estrazione a premi: Bice casalinghi, Santangiolina Fattorie Lombarde, Salumificio Valerani Vittorio, Caseificio Scuola Casearia. Del tutto soddisfatti per la realizzazione dell'evento "Panda a Pandino" auspichiamo di riproporlo il prossimo anno, per rendere Pandino sempre più bella e conosciuta da tutti i pandisti di Italia e del resto del mondo!

Gioielleria
Boffelli
Pandino



Quando l'amore... c'è

PANDINO Via Umberto I, 59 037390770 waboffel@tin.it

CULTURA



Inaugurata la "Mini-Biblio" alla scuola di Nosadello



■ Lo scorso 22 maggio si è inaugurata all'interno della Scuola dell'Infanzia di Nosadello la "Mini-Biblio", uno spazio dedicato alla lettura ed al relax per bambini e genitori. Il servizio, strettamente collegato alla biblioteca comunale, vuole porsi anche come punto prestito dove i cittadini possano richiedere libri da prendere in prestito. All'inaugurazione erano presenti il sindaco, Maria Luise Polig, l'assessore Antonella Carpani, la Responsabile dell'Area Servizi alla persona, Annalisa Mazzoleni, la bibliotecaria, alcune insegnanti in rappresentanza dell'Istituto Comprensivo Visconteo e i rappresentanti del Conutato di frazione nosadellese. Nei giorni scorsi si sono svolti nella Mini-Biblio tre incontri di promozione alla lettura per i piccoli della scuola dell'infanzia a cura del personale bibliotecario. A Settembre inoltre sono in programma altri laboratori di lettura animata. La Mini-Biblio è aperta al pubblico tutti i Lunedì' dalle 16.00 alle 17.15.

LE ASSOCIAZIONI SI RACCONTANO

di ANTONELLA CARPANI
e MAURO BOTTESINI

■ Nel secondo appuntamento dedicato alle Associazioni di Pandino diamo spazio a due importanti realtà locali che nell'anno 2017 festeggiano i 40 anni di

attività: G.S.Podisti Pandino e Club Majorettes Pandino. Il compimento dei 40 anni significa maturità e nuovo slancio verso le sfide del

futuro. Ai Podisti e alle Majorettes di Pandino auguriamo...
BUON COMPLEANNO!!!

ASSOCIAZIONISMO/1

Twirling: quarant'anni di storia e attività non solo a Pandino. Club rinomato a livello provinciale

■ Storica associazione pandinese fondata nel 1977, il Club ha visto negli anni passare intere generazioni di bambine e ragazze pandinesi che con le parate folcloristiche hanno accompagnato le più importanti manifestazioni del territorio ma anche fuori provincia. Il Club appartiene quindi un po' a tutti, non è raro parlando di majorettes sentire che nella buona parte delle famiglie pandinesi c'è stata una majorette.

Nel tempo poi l'attività del Club si è evoluta e, pur non mancando i momenti di attività folcloristica con parate cittadine, attualmente le componenti sono impegnate nell'attività sportiva del Baton Twirling. Sono vere e proprie atlete ginnaste che eseguono esercizi di vario livello di difficoltà e con cui partecipano a Campionati NBTA ITALIA sia a livello nazionale che internazionale. Novità inoltre degli ultimi anni, a completamento del loro percorso formativo, è l'inserimento di lezioni di danza con base di classica e moderna.

Le piccole atlete, a partire dai 5 anni, seguono un percorso che imposta la postura di corpo sulla base della preparazione di danza, integrano poi nel tempo difficoltà ginniche e soprattutto imparano la tecnica di utilizzo del Baton Twirling, il protagonista dell'attività! Ecco quindi le prime esperienze di sfilata nel gruppo mini-majorettes e la preparazione all'esame di primo grado che abilita alle gare di twirling fino a raggiungere un po' per volta nuovi obiettivi e nuovi traguardi. La squadra si allena, in base ai livelli acquisiti, da un minimo di due volte ad un massimo di quattro volte alla settimana nelle palestre di Pandino. Nel mese di settembre è possibile effettuare un periodo di prova gratuito. Per ulteriori informazioni potrete recarvi presso la palestra delle scuole elementari il martedì dalle 18 alle



20 o il venerdì presso la palestra di via Bovis dalle ore 17,30 alle ore 20.

Oltre alle nozioni tecniche, nel gruppo si acquisiscono importanti valori, quali lo spirito di gruppo, lo spirito di sacrificio, imparare la sportività nella vittoria e nella sconfitta oltre ad acquisire importanti esperienze di condivisione durante gli incontri con le altre squadre a livello nazionale e internazionale, nascono amicizie che rimangono per sempre. Fino ad ora una delle giornate di allenamento era dedicata alla danza dovendo sacrificare qualche ora di insegnamento di tecnica twirling (che si può svolgere solo in palestra), ma quest'anno si è creata una importante opportunità nata dall'esigenza del Corpo Bandistico di Pandino di allargare gli spazi dedicati alla Scuola di musica. Il Corpo Bandistico ha coinvolto il Club nel recupero di una sede così cara ai pandinesi che per anni è rimasta inutilizzata, la Casa della Gioventù. Le Majorettes avranno a disposizione una grande sala al primo piano dove finalmente potranno portare tutte le attrezzature e costumi, al momento dislocati nei box dei dirigenti e insegnanti. Ma soprattutto avranno lo spazio necessario per organizzare delle vere e

proprie lezioni di danza, classica e moderna, con l'insegnante di danza Valentina Abbondio. Questi corsi non saranno riservati solo alle atlete di twirling ma bensì saranno aperte a tutte le bimbe e i bimbi che vorranno provare l'esperienza della danza. Al Club piace molto l'idea che la Casa della Gioventù si trasformi nella Casa dell'Arte, musica e danza e si adopereranno assieme al Corpo Bandistico per far sì che questa sede diventi un riferimento importante per il territorio. Elisabetta Iurig - vice presidente del Club conclude: «Quindi appena terminati gli impegni di carattere sportivo, fine giugno, ci butteremo a capofitto nel recupero degli spazi per esser pronti a settembre con la nuova sede operativa. Domenica 24 settembre festeggeremo ufficialmente i nostri 40 anni, stiamo già invitando le tantissime majorettes che negli anni si sono susseguite a partecipare nell'organizzazione di una parata storica con cui riempiamo le vie di Pandino di musica e allegria e..... non sveliamo troppo...sarà una giornata storica e ve la racconteremo più avanti».

CLUB MAJORETTES
PANDINO

APPROFONDIMENTO

L'ORGANIGRAMMA DEL CLUB "MAJORETTES PANDINO"

■ Presidente :PATRIZIA GOI
Vice Presidente :ELISABETTA IURIG
Dirigente delegato :MATILDE VAGHETTI
Insegnanti Federali :PINUCCIA DONATI
E CHIARA MARAZZI
Assistenti insegnanti: VIVIANI CRISTINA,
ELENA MARAZZI, ELISA SACCHI
Insegnante di danza: VALENTINA ABBONDIO

ASSOCIAZIONISMO/2

Dal 1977 il gruppo podisti pandinese organizza e partecipa a marce e camminate

■ La nostra storia in breve

Anno 1977

• Mese di aprile: un gruppo di amici inizia a partecipare alle marce podistiche non competitive

• Mese di maggio: si inizia a parlare di costituire il gruppo anche a Pandino e dopo varie riunioni, svoltesi al Bar Corona, gli amici Molardi Aldo - Mapelli Giuseppe - Albesi Giuseppe - Raimondi Luchetti Giuseppe - Mazzoleri Alberto - Garbelli Urbano - Cantoni Angelo - Malagni Mario - Zambelli Luigi e Censori Roberto, che viene nominato presidente onorario, danno forma al Gruppo Podisti Pandino, anche se non ancora in forma ufficiale

• Mese di giugno: è solo in questo mese che nasce ufficialmente il G.S. Podisti Pandino, viene redatto anche uno statuto con dei regolamenti che danno ulteriore forma alla società appena costituita

• Mese di luglio e agosto: da qui in avanti il gruppo appena costituito partecipa a tutti gli eventi anche fuori provincia organizzando nel mese di agosto, con due pullman di podisti, la camminata in montagna denominata "Su e giù per la Valle Camonica"

• Mese di novembre: il G.S. Podisti Pandino organizza la sua prima marcia podistica denominata "Camminata Pandinese"

Anno 1978

• Mese di marzo: il gruppo è lanciato e così organizza una seconda marcia denominata "Ultima corsa d'inverno" con partenza ed arrivo c/o il Bar Corona. Negli anni successivi gli iscritti al G.S. Podisti Pandino aumenta sempre di più tanto che alcuni si spingono anche oltre alle classiche corsette domenicali uscendo dai confini Nazionali partecipando ad alcune delle maratone internazionali più prestigiose come quelle di Mosca, Vienna, Parigi, Berlino, Londra, New York, San Paolo del Brasile. Non ci si dimentica anche di alcune prestigiose marce Italiane come la Marcia del Carnevale di Viareggio, la 100 km del Passatore da Firenze a Faenza, la 100 km della Brianza, la maratona di Pisa, la 50 km della Franciacorta a Rodengo Saiano, la maratona di Roma, la 4 giorni di Foglizzo - la 50 km da Lecco a Cassano D'Adda

Anno 1981

Nell'anno Internazionale Pro Handicappati, il G.S. Podisti Pandino organizza una marcia



serale ed alcuni tornei di calcio il cui ricavato è stato totalmente devoluto ai portatori di handicap del comune di Pandino

Anni '80 e '90

Gli anni '80 e '90 sono stati per il movimento podistico in generale un bellissimo periodo, erano tante le persone che avvicinavano a questo sport "povero" ma di grande fatica. Non sono tutte rose e fiori però, perché ci sono stati anni in cui gli iscritti sono drasticamente diminuiti fino a tenere in bilico la sopravvivenza del gruppo stesso. Grazie però alla tenacia del Presidente Alberto Mazzoleri, che ricopre la carica dal lontano 1985 e che tuttora mantiene, il G.S. Podisti Pandino non è mai morto.

Inizio anni 2000

Una nuova vita vede rinascere il gruppo grazie all'ingresso del giovane Marco Lupi, in quegli anni gestiva l'Osteria Vecchia Pandino, che ha messo tutta la sua energia per ricompattare i pochi superstiti del G.S. Podisti Pandino riprendendo ad organizzare la "Camminata Pandinese" con partenza ed arrivo proprio dal suo luogo di lavoro, l'Osteria Vecchia Pandino. Da allora è stato un fiume in piena, gli iscritti al gruppo sono aumentati di nuovo, oltre alla camminata a Pandino si è ripresa anche la "Marcia riscoprendo Gradella", che è sempre stata molto apprezzata dai partecipanti, le maratone e mezze maratone in tutta Italia sono

nuovamente l'obiettivo di molti del gruppo che vogliono "fare il tempo sulla distanza", i pranzi e le grigliate organizzate per tenere insieme anche le famiglie e chi è solo un "amico", le camminate in montagna per godere anche dei paesaggi non comuni ai "runners", sempre con lo scopo di stare insieme e di divertirsi.

Anno 2017

L'11 giugno 2017 abbiamo festeggiato i 40 anni di G.S. Podisti Pandino, insieme ad amici e famigliari, con una mega grigliata ed una bellissima torta raffigurante il nostro logo, una scarpetta da corsa.

Solidarietà

Quando è stato chiesto di partecipare alle diverse attività

benefiche il gruppo non si è mai tirato indietro sia con piccoli contributi economici (partecipazione al recupero di un alloggio per disabili in via Fontana nel 1992, Comitato Maria Letizia Verga da quando è stato costituito, terremoto dell'Aquila), sia come partecipazione fisica dei podisti (Marcia della Pace nel 2014, Staffetta per non dimenticare le stragi di Milano-Brescia-Bologna nel 2009 - 2010 - 2016 ed anche la prossima del 31 luglio 2017, organizzazione della mini marcia per bambini in occasione della manifestazione SporTiamo indetta dal Comune di Pandino) Oggi è questa la nuova vita del G.S. Podisti Pandino che con i suoi 52 iscritti, donne e uo-

mini di età diverse, alcuni provenienti anche da comuni limitrofi, ha sempre più un'unica missione «L'importante è divertirsi in compagnia, la cosa essenziale è tornare a casa contenti di aver passato qualche ora insieme ad altre persone che magari non conosci e che con te hanno condiviso, oltre alla fatica, anche lo spettacolo che la natura offre in tutte le stagioni dell'anno».

Obiettivi futuri

Attività di promozione per far conoscere il G.S. Podisti Pandino anche nel proprio comune perché siamo convinti che molti non ci conoscono e non sanno quello che facciamo. Stiamo pensando di iscriverci alla FIDAL (Federazione Italiana Di Atletica Leggera) per poter partecipare alle gare di maratona, mezza maratona e trail running in montagna con il nostro nome. La speranza di riuscire a trovare una sede fissa per le nostre riunioni settimanali; in questi anni siamo stati "vagabondi erranti" gentilmente ospitati in diversi locali pubblici del paese.

Sede

Recapito e contatti: via Circonvallazione D 22 - 26025 Pandino. E-mail: podisti.pandino@tiscali.it. Sito web: www.gspodistipandino.it

G.S. PODISTI

TEMPO LIBERO

Tanti gli eventi organizzati in paese

■ Numerosi gli eventi visti a Pandino in questi primi sei mesi del 2017: più di 30 diverse manifestazioni comprendenti concerti, spettacoli teatrali, gare sportive, manifestazioni benefiche, raduni di auto e moto, serate danzanti, oltre a incontri culturali, mostre di fotografia e di pittura; ultima, in ordine di tempo, la "Notte romantica dei Borghi più belli d'Italia" a Gradella.

Eventi organizzati per la maggior parte da enti presenti sul territorio, associazioni sportive, culturali, del tempo libero. Compito dell'amministrazione comunale è valutare le proposte

di questi eventi, approvare un calendario per evitarne il più possibile sovrapposizione, fare in modo che le varie manifestazioni possano avvenire nel rispetto delle normative vigenti soprattutto in tema di sicurezza.

E incontrare le associazioni e i portatori di interesse, proporre collaborazioni perché il territorio comunale possa essere sempre più ricco di offerte per il tempo libero dei propri cittadini e per attrarre gente dai paesi limitrofi, o turisti da più lontano. Questi eventi richiedono un notevole lavoro per gli uffici comunali coordinati dal-

l'ufficio manifestazioni, strutturato ex-novo da questa amministrazione allo scopo di andare incontro agli organizzatori degli eventi, che possono quindi far riferimento ad una figura specializzata che può fornire tutte le indicazioni di merito utili affinché le procedure possano seguire correttamente e rapidamente l'iter necessario. Durante il corso dell'anno arrivano però frequentemente nuove proposte di eventi, non previste nel periodo autunnale di stesura del calendario; e anche queste vengono valutate, e, per la maggior parte di loro, autorizzate e realizzate.

Fa specie sentir dire da qualcuno che «A Pandino non si fa niente...».

L'amministrazione ha alcuni eventi propri per tradizione: la Fiera di Primavera, la Sagra d'Autunno, e da un paio d'anni "La notte romantica", la "Rassegna teatrale per famiglie", "Sportiamo".

Ma compito dell'amministrazione non è tanto quello di organizzare, ma quello di collaborare e promuovere, di facilitare l'azione da parte di chi ha pienamente in sé questo ruolo, necessario: la Proloco, le associazioni culturali, sportive e del tempo libero, le associa-

zioni di categoria o le organizzazioni di commercianti, ma anche privati che vogliono proporre eventi di interesse pubblico.

Per il prossimo anno è prevista una novità in materia: un nuovo regolamento per le sagre e le manifestazioni, la cui stesura è stata resa necessaria da una recente normativa regionale; questo nuovo regolamento in parte conterrà adempimenti già seguiti nel nostro comune, ma prevede anche nuove procedure più restrittive che comunicheremo prossimamente a tutti i diretti interessati in un incontro informativo.

EVENTO **SECONDA EDIZIONE**

Notte romantica: Gradella incanta sotto le stelle

Grande partecipazione all'iniziativa organizzata dall'associazione "I borghi più belli d'Italia"



di F.C.

■ Si è tenuta sabato 24 giugno a Gradella la seconda edizione della Notte Romantica nei Borghi più belli d'Italia, che si è svolta contemporaneamente in 200 Borghi aderenti all'Associazione. Lo scorso anno la manifestazione ha raccolto grandi consensi e grande partecipazio-

zione di pubblico. E quindi anche quest'anno il Comune di Pandino ha deciso di aderire a tale importante evento, organizzando una serata all'insegna dell'amore e del romanticismo presso il Borgo di Gradella. Anche questa edizione della Notte Romantica ha visto un ricco programma, molto apprezzato dai partecipanti: la se-

rata è iniziata alle 19.30 con l'aperitivo in villa presso il parco di Villa Maggi, messo gentilmente a disposizione dalla famiglia Biondelli; a seguire sulla piazza della Borgo la Cena sotto le stelle a lume di candela per circa 90 partecipanti, preparata dall'Osteria degli Amici e accompagnata da musica dal vivo a cura del bravissimo duo acustico

Ivy'n Groove. Un'atmosfera unica, le luci della piazza spente, la notte illuminata dalle candele. Durante la serata è stato possibile osservare il cielo stellato grazie ai telescopi allestiti dall'Associazione Astrofili di Sorresina; e per concludere la serata, l'emozionante lancio delle lanterne, ancora nel parco di Villa Maggi.

Per tutti luna foto romantica nel cuore rosso a ricordo dell'evento e a tutte le signore un omaggio floreale preparato, insieme all'allestimento delle candele, da "Il Giardino di Beatrice". Grande successo anche quest'anno per un evento reso possibile solo grazie all'importante collaborazione tra l'amministrazione comunale e

l'Associazione Borgo Gradella, che con i propri volontari ha fattivamente operato per la buona riuscita dell'evento. Un sentito ringraziamento al presidente dell'associazione Renato Pavesi e a tutto il suo staff, alla Fam. Biondelli e agli operatori economici che hanno contribuito a questo grande e importante momento di festa.

1° GUERRA MONDIALE

Pandinesi in visita al sacrario di Redipuglia



Debora Serracchiani accoglie i pandinesi in visita a Redipuglia

■ Sabato 24 giugno, 50 cittadini pandinesi si sono recati al Sacrario Militare di Redipuglia in Friuli: fra questi molti facenti parte dell'Associazione Combattenti e Reduci, altri del Comitato per il restauro del Monumento ai Caduti, oltre a cittadini appassionati e rappresentante del Comune. All'interno delle commemorazioni per il 100° anno dall'inizio della 1° Guerra Mondiale, commemorazioni già iniziate nel 2015, la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente della stessa Regione Debora Serracchiani, consegna una medaglia commemorativa a chi ne ha fatto richiesta; sotto un

sole cocente, che alla fine renderà impegnativa la giornata, sfilano le più alte cariche delle Forze Armate, con la Fanfara dei Bersaglieri sempre presente; ci sovrasta la scalinata del Sacrario che custodisce più di centomila spoglie dei Caduti; ci si accorge subito che non sarà una giornata di mera rappresentanza per la solennità subito conferita alla stessa e il groppo in gola e le lacrime alle note della "Leggenda del Piave" e dell'Inno di Mameli. Alla fine saranno 74 le Medaglie portate a casa dalla Rappresentativa Pandinese in memoria dei suoi Caduti; resta nel cuore una giornata trascorsa con belle persone, di un'emozione unica.

VERDEBLU

Supplemento a Cronache Cittadine
Numero 4 - Giugno 2017

- Direttore Responsabile: Mauro Giroletti
- Vice Direttore: Tiziano Guerini
- Direzione e Redazione: Crema, via Bacchetta 2
- Proprietà e Amministrazione: Associazione PD Lombardia Circondariale di Crema
- Tel. 0373 200 812
- E-mail: stampa@pdcrema.it
- Registrazione: Tribunale di Cremona N° 6 del 19/11/2015
- Stampa: Centro Stampa Quotidiani Spa (Erbusco - BS)

LA FESTA DE L'UNITÀ PANDINO

LA FESTA DEMOCRATICA DELL'ALTO CREMASCO

PD
Partito Democratico

4-16 AGOSTO 2017

ARENA ESTERNA DEL CASTELLO VISCONTEO

<p>VENERDI' 4 I RODIGINI</p>	<p>MERCOLEDI' 9 MARCO E IL CLAN</p>	<p>LUNEDI' 14 MAURO LEVRINI</p>
<p>SABATO 5 ALEX MALOSSI</p>	<p>GIOVEDI' 10 FILADELFIA</p>	<p>MARTEDI' 15 ANGELO CARAVAGGIO</p>
<p>DOMENICA 6 DIEGO ZAMBONI</p>	<p>VENERDI' 11 EMANUELA BUONGIORNI</p>	<p>MERCOLEDI' 16 FRANCO BAGUTTI</p>
<p>LUNEDI' 7 RUGGERO SCANDIUZZI</p>	<p>SABATO 12 SELENA VALLE</p>	<p>SPETTACOLI GRATUITI E BUONA CUCINA</p>
<p>MARTEDI' 8 FRANK DAVID</p>	<p>DOMENICA 13 MARY E CRISTIAN</p>	

WWW.PDPANDINO.IT PDPANDINO

INFRASTRUTTURE **POLEMICHE ELETTORALI**

Paullese: non si faccia speculazione politica sulla pelle dei pendolari cremaschi

Dure prese di posizione del consigliere regionale Alloni e del Presidente della Provincia Viola

di GIANCARLO VOTTA

■ Alcuni concittadini ci hanno chiesto come procedono i lavori della Paullese. Abbiamo interpellato Agostino Alloni (consigliere regionale PD) per rispondere al quesito e puntualmente ci ha inviato una sua nota in risposta alle dichiarazioni di Massimiliano Salini (eurodeputato Forza Italia) e Carlo Malvezzi (consigliere regionale Forza Italia) sui finanziamenti necessari al completamento della Paullese. I due avevano tentato di speculare politicamente sulla questione nel corso della campagna elettorale per le elezioni comunali di Crema.

«Presi dalla voglia di salvare il soldato Zucchi nella corsa alla carica di sindaco di Crema, il duo Salini-Malvezzi fanno a gara di chi le spara più grosse. Il tema è sempre quello delle infrastrutture di interesse regionale. Prima la stazione Fs di Crema e poi quella dei lavori della Paullese e in specifico del nuovo ponte sull'Adda; guarda caso due infrastrutture di Regione Lombardia. Ne sulla prima, nonostante la firma del protocollo di Regione, Rfi e Fs, ne sulla seconda, Maroni non ha voluto dirottare le risorse necessarie per completare i lavori dell'ex Paullese, che lo ricordiamo, oltre al Ponte ha bisogno di altri 15 milioni di euro per il tratto lodigiano che va dall'Adda a Zelo buon Persico. Eppure la Paullese è una delle arterie più incidentate e tra quelle che assolvano davvero un ruolo strategico per la mobilità a livello Lombardo. Ed è ridicolo e pure vergognoso che le risorse definite con il governo Renzi dentro il "Patto per la Lombardia" vengano sbriciolate in 12 tranche provinciali. Ci vuole coraggio e capacità nell'indicare le priorità; cosa che a Maroni e ai suoi sodali, e tra questi per primo ci metto Malvezzi, evidentemente è mancato. Maroni ha fatto il gioco delle tre carte, come un prestigiatore, facendo apparire e scomparire le risorse a seconda degli interlocutori e del tavolo al quale era di volta in volta seduto. Nelle slide proiettate mesi fa durante l'incontro di Maroni e Renzi risultava una postazione di 16 milioni di euro specificatamente destinate al completamento dell'ex Paullese. Risorse che gli amici di Zucchi, con la complicità di Malvezzi, hanno fatto sparire.

Dal canto suo il Presidente della Provincia di Cremona Davide Viola (si veda la dichiarazione a fondo pagina) ha già chiarito che le "risorse per completare il ponte dell'Adda ci sono tutte!!! Semmai appunto, mancano quelle per il tratto Spino-Zelo. E per questo motivo, visto che i soldi del "Patto" sono stati fatti sparire da Maroni, ecco che i Sindaci Poli e Lorenzini (entrambi del PD....!) hanno già chiesto qualche giorno fa e con urgenza all'assessore Sorte la disponibilità ad incontrarsi per il reperimento delle risorse mancanti. E Zucchi? Confonde la Paullese con



Un vecchio cantiere sulla Paullese

la tangenziale del Pip e per la ex Olivetti. Entrambe necessarie e richiesta, quest'ultima, a gran voce dal Presidente cremasco di Forza Italia e dagli imprenditori cremonesi. Anche per questo motivo è

bene che rimanga solo un semplice candidato. Per il bene dei Cremaschi».

In aggiunta a questa nota del consigliere regionale Alloni il Presidente della Provincia di Cremona Davide Viola ha di-

chiarato: «In riferimento da quanto espresso dal Consigliere Regionale Malvezzi, giova ricordare come la rete stradale Lombarda sia oggetto di un'importante opera di riqualificazione che ri-

guarda la Paullese stessa. Le risorse necessarie per il completamento del tratto di interesse (Ponte sull'Adda) sono disponibili nelle economie dei precedenti lotti così come recentemente definito al tavolo

della Paullese (Regione, Provincia di Lodi e di Cremona e comuni interessati). Non vi è stata quindi nessuna dimenticanza e tantomeno ritardo nella definizione delle richieste».

NOLEGGIO STRUTTURE PER FESTE ALL'APERTO

La società APE di Crema noleggia strutture per feste all'aperto:

- ✓ Capannoni automontanti (2 da 500 mq l'uno);
- Pizzerie su carro, attrezzate con forno a legna o gas;
- ✓ Cucine e rosticcerie attrezzate su container o carro;
- Bar attrezzati su container o su carro;
- ✓ Container vuoti per stand esposizione;
- Sedie e tavoli;
- ✓ Piste da ballo in acciaio (mq 100 e 150);
- Servizi igienici (container o carro).

Alcune strutture possono anche essere vendute!

tel. **0373 202077**m@il: **apesrl@gmx.com**

AMBIENTE

Ennesima frana nell'asta della Roggia Alipranda



■ Nell'ex S.P. n° 61, ora strada comunale per Boffalora d'Adda (o via Barni ?), nei pressi del fontanile Alipranda è nuovamente franata la riva che la costeggia. Come al solito ciò accade quando viene irrigato il campo che si trova nella parte opposta della carreggiata. Oggi purtroppo sono pochi gli agricoltori che controllano lo scorrimento dell'acqua come facevano fino a qualche decennio fa i loro genitori. A quei tempi per evitare questi inconvenienti rimanevano sul posto a controllare il flusso e quando l'acqua arrivava ad una decina di metri dal lato più basso del campo alzavano la paratoia del fosso adacquatore e per iniezione veniva irrigato tutto il campo; così lo stallatico non veniva consumato e si evitava anche un leggero inquinamento dei fossi. Oggi purtroppo la maggior parte dei nostri campi sono coltivati a Mais trattati con concimi chimici, diserbanti ed insetticidi che, come in questo caso, inquinano alla fonte

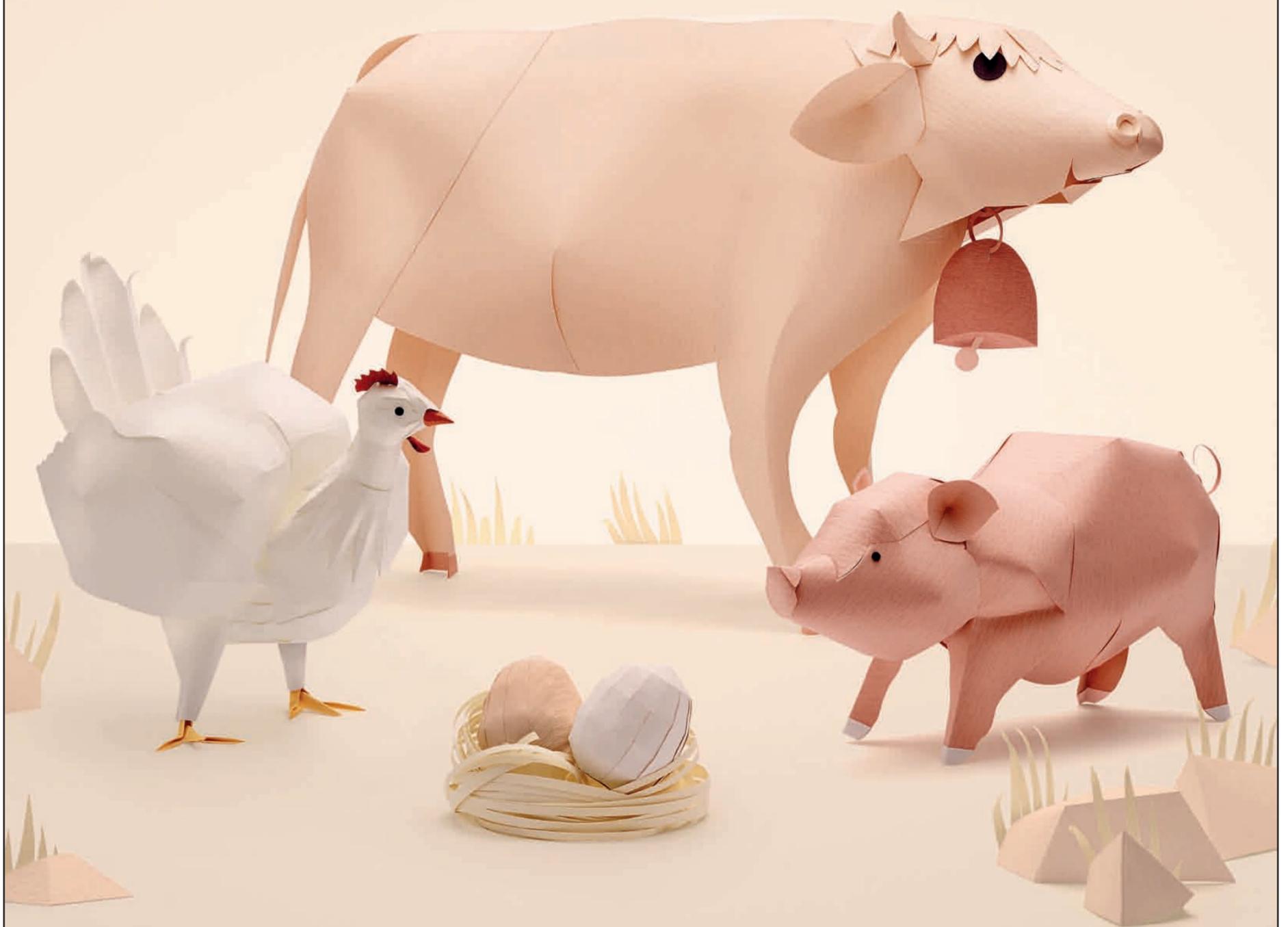
un'acqua sorgiva.

Dal giorno della frana, avvenuta una quindicina di giorni fa, ad oggi (14.06.2017), a parte il cartello indicante pericolo frane che si trova all'inizio della strada comunale per Boffalora d'Adda (o via Barni ?), nel tratto interessato non è stato messo alcun segnale di pericolo ne da parte del Comune, che è proprietario ne da chi ha causato il danno.

Il giorno 13 giugno abbiamo parlato con i due tecnici comunali e telefonato al Sindaco, i quali non erano al corrente dell'accaduto, chiedendo loro di provvedere a mettere in sicurezza la sede stradale e di ripristinarla al più presto per evitare gravi incidenti stradali. Il giorno 16.06.2017 lo stesso campo è stato nuovamente irrigato provocando l'allargamento della frana ed il tratto di carreggiata non era ancora stato transennato.

PARTITO DEMOCRATICO
DI DOVERA

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL BENESSERE ANIMALE NON È SOLO SULLA CARTA.



Coop si impegna a migliorare le condizioni di allevamento degli animali per eliminare o ridurre l'uso degli antibiotici. Anche la nostra salute dipende da questo. Perché il benessere animale è nell'interesse di tutti. Scopri di più su [e-coop.it/alleviamolasalute](https://www.e-coop.it/alleviamolasalute)

LA  SEI TU.